Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 75° — **Roma - Mercoledì, 16 maggio 1934 - Anno XII** — **Numero 115**

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

LEGGI E DECRETI

1934

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 115 DEL 16 MAGGIO 1934-XII:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 23: **Società « La Costruttrice », in Genova-Sampierdarena:** Obbligazioni sorteggiate il 30 dicembre 1933-XII. — **Compagnia meridionale del gas, in Napoli:** Obbligazioni sorteggiate il 24 aprile 1934-XII. — **Società elettrica della Campania, in Napoli:** Obbligazioni 6 per cento, emissione 1929, sorteggiate il 25 aprile 1934-XII. — **Società anonima Impresa generale d'affissioni e pubblicità, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 19 aprile 1934-XII. — **Città di Gallarate:** Obbligazioni del prestito di L. 1.800.000 sorteggiate il 30 aprile 1934-XII. — **Società anonima Tramvie elettriche briantee, in Monza:** Obbligazioni sorteggiate il 30 aprile 1934-XII. — **Società anonima Antonio Cordani per l'industria tipolitografica e cartotecnica, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 26 aprile 1934-XII. — **Società elettrica delle Calabrie, in Napoli:** Obbligazioni sorteggiate il 27 aprile 1934-XII. — **Società meridionale di elettricità, in Napoli:** Obbligazioni 6 per cento, serie C, emissione 1930, sorteggiate nella 4ª estrazione del 27 aprile 1934-XII. — **Calzificio Carlo Doppieri, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 2 maggio 1934-XII. — **Amministrazione provinciale di Gorizia:** Obbligazioni emesse nell'anno 1888 dalla provincia di Gorizia e Gradisca sorteggiate nella 47ª estrazione del 1° maggio 1934-XII. — **Odero-Terni-Orlando, Società per la costruzione di navi, macchine e artiglierie, in Genova:** Obbligazioni sorteggiate nella 33ª estrazione del 30 aprile 1934 XII.

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINI DEI S.S. MAURIZIO E LAZZARO E DELLA CORONA D'ITALIA

Nomine e promozioni.

S. M. il Re si compiacque nominare di Suo Moto Proprio, con decreti in data Roma 14 dicembre 1933-XII.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Commendatori.

Gruner prof. comm. dott. Ettore, medico primario Ospedale Mauriziano « Umberto I », Torino.
Segre gr. uff. prof. dott. Guido, vice presidente del Consiglio provinciale economia corporativa di Trieste.

Ufficiale.

Massa comm. prof. dott. Giovanni, chirurgo primario Ospedale Mauriziano « Umberto I », Torino,

Cavalieri.

Bertone prof. dott. comm. Guido, chirurgo primario Ospedale Mauriziano « Umberto I », Torino.
Bruno prof. dott. comm. Pietro, dirigente del laboratorio fisiopatologico dell'Ospedale Mauriziano « Umberto I », Torino.
Poggio cav. uff. Carlo, segretario federale di Alessandria e podestà di Tortona.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiali.

Cobianchi comm. Cleopatro, industriale residente in Roma.
Di Palma comm. avv. Antonio, preside della provincia di Bari.

Commendatori.

Botteselle dott. cav. uff. Bernardino, dirigente ambulatorio dermopatico Ospedale Mauriziano « Umberto I », Torino.
Borsetti cav. uff. Luigi detto Gino, segretario della Federazione nazionale sindacati fascisti del commercio, Roma.
Frontali prof. Gino, titolare della Cattedra di pediatria presso la Regia università di Padova.
Girelli Consolaro cav. uff. Federico, presidente e proprietario dei Molini Consolaro di Verona.
Larussa avv. dei Conti Domenico, podestà di Catanzaro.

Ufficiali.

Bertone prof. dott. Carlo, chirurgo primario dell'Ospedale Mauriziano di Aosta.
Bonavia prof. dott. cav. Giuseppe-Renzo, segretario generale e capo del personale della Società anonima « Villain e Fassio » di Trieste.
Calvetti cav. Guido, vice direttore commerciale presso la Società Nafta di Roma.
Lo Monaco cav dott. Federico, consigliere di 1ª classe Amministrazione interno.
Pirazzoli cav. dott. Arrigo, dirigente sanitario nella Milizia della Strada.
Melli cav. ing. Alfredo, esperto del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Cavalieri.

Reano dott. Mario, dirigente dell'ambulatorio e consultorio pediatrico dell'Ospedale Mauriziano « Umberto I », Torino.
Lucioli Ottieri della Ciaja conte dott. Carlo Alberto, vice segretario presso la Regia segreteria del Gran Magistero Mauriziano in Roma.
Pierantoni ing. Alberto, capo sezione presso la Società Acquedotto del Serino.
Silla Bruno, agente generale dell'Anonima Infortuni di Milano, residente in Perugia.

Con decreto in data Roma 2 dicembre 1933 - Anno XII.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Gran cordone.

Mayer on. gr. uff. Teodoro, senatore del Regno, Ministro di Stato.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le Finanze Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 9 novembre 1933-XI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatori.

Romanelli dott. Mario, ispettore superiore del tesoro.
Guerrieri dott. Ernesto, direttore capo divisione.
Balbi Alberto, direttore capo divisione.
De Luca dott. Davide, direttore superiore di dogana.
Cirielli Giuseppe, direttore della sede di Roma del Banco di Roma.
Trovati Achille, membro del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Genova.

Ufficiale.

Tempestini dott. Elio, membro del direttorio della Federazione provinciale dei combattenti di Palermo.

S. M. il Re sulla proposta di S. E. il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, Si compiacque nominare con decreti in data S. Rossore 9 novembre 1933-XII.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grande ufficiale.

Gauttieri Filippo, console generale, vice presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Commendatori.

La Fontaine Pio, seniore medico odontoiatra presso il Comando del 21° gruppo Legioni Milizia in Roma.
La Rocca Vittorio, Console generale capo del reparto previdenza pensioni al comando generale della Milizia.
Montagna Renzo, Console generale comandante il IX Gruppo Legioni della Milizia a Verona.

Ufficiali.

Achilli Giuseppe, Console comandante la 24ª Legione della Milizia in Milano.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 26 ottobre 1933-XI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Gran cordoni.

Bezzi dott. Gino, Consigliere di Stato.
Cappelletto Giovanni, direttore dell'Agenzia Stefani.
Amicucci Ermanno, deputato al Parlamento.
Troise dott. Pasquale, direttore generale della Banca d'Italia.
Azzolini dott. Vincenzo, governatore della Banca d'Italia.
Marone Alberto fu Pietro, industriale da Torino.
Jucker ing. Carlo, consigliere d'amministrazione e direttore generale tecnico del cotonificio Cantoni in Legnano.
Trombi conte Vittorio, generale di Corpo d'armata nella riserva.
Vian Giuseppe, generale capo del Corpo del genio navale in Venezia.
Burzagli Ernesto, ammiraglio di squadra.

Grandi ufficiali.

Pistolesi Alfredo, consigliere della Corte dei conti.
Del Sera Gioacchino, procuratore generale della Corte dei conti.
Calabrese Michele, avvocato distrettuale dello Stato.
Antonucci Eustachio, ispettore superiore dell'Istituto centrale di Statistica.
Giovannozzi Ugo, ingegnere edile e architetto.
Sequi Vincenzo, vice presidente della Federazione provinciale dei combattenti in Lecce.
Zamponi Francesco, capo della sezione dell'U.N.U.C.I. di Città di Castello.
Lembo Giuseppe fu Antonio, da Bari.
Tedeschi Ettore, docente di patologia speciale medica in Ferrara.
Fossati Giacomo, presidente e consigliere delegato della Società Italiana Istituti Medici in Roma.
Donini Giuseppe, maggiore generale medico nella riserva.
Ziffer Arturo fu Giacomo, da Trieste.
Sacerdoti Augusto, direttore della Società anonima italiana di Assicurazione contro gli Infortuni in Milano.
Lancieri Antonino, preside dell'Amministrazione provinciale di Potenza.
De Angelis Nazzareno, direttore artistico delle Scuole Musicali del Dopolavoro della provincia di Aquila.
Prat conte Giacinto, generale di artiglieria in A. R. Q.
Alfani padre Guido, docente di sismologia presso la Regia università di Firenze.
Verdun di Cantogno nob. Lorenzo, presidente dell'Istituto « Pro Italico Milite » in Torino.
Messedaglia Luigi, Senatore del Regno, Preside della provincia di Verona.
Battinelli Luigi, direttore della Banca Commerciale Italiana di Milano.
Murolo Ernesto fu Vincenzo, da Napoli.
Marone Vincenzo, capo servizio per gli affari generali ed il personale dell'Istituto di Credito per il Lavoro in Roma.
Bovio Libero, ispettore generale pel mezzogiorno d'Italia dei Sindacati fascisti « Artisti e Professionisti » in Napoli.
Foresti Piero, avvocato da Milano.
De Flavis Carlo, direttore provinciale delle poste e telegrafi a Benevento.
Del Bino rag. Arrigo, direttore della sede di Milano del Banco di Roma.

Commendatori.

Piccardi dott. Leopoldo, primo referendario al Consiglio di Stato.
Pappalardo dott. Antonino, id.
Bozzi dott. Carlo, id.
La Torre dott. Michele, referendario al Consiglio di Stato.
Bettazzi dott. Manrico, primo referendario della Corte dei conti.
Colonna dott. Michele, id.
Grossi dott. Umberto, id.
Corti Enrico, id.
Roselli Giulio, id.
Vecchietti Pilade, id.
Pinelli dott. Corrado, id.
Zito Gaetano, id.
Laconi Orazio, vice avvocato dello Stato.
Bosco Carmelo, id.
Massari avv. Manlio, id.
Ramadoro Umberto, impiegato presso l'Istituto centrale di Statistica.
Scaramucci rag. Aldo, consigliere delegato Opera Nazionale Protezione ed Assistenza agli Invalidi di Guerra in Grosseto.
Lay avv. Giovanni Maria, consigliere delegato della rappresentanza Opera Nazionale Protezione ed Assistenza agli Invalidi di Guerra in Sassari.
Usai Ettore, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Cagliari.
Spotorno Giuseppe, direttore del tesoro della tesoreria di Palermo.
Vigliardi dott. Enrico, consigliere di 2ª classe dell'Amministrazione dell'interno.
Foa Umberto fu Giacomo, da Torino.
Mottura Alberto, pubblicista direttore dell'ufficio pubblicità de « Il Lavoro Fascista » in Roma.
Sansonetti Luigi, capitano di vascello.
Palumbo rag. Salvatore, primo ragioniere dell'Amministrazione dell'interno.
Marino ing. Giuseppe fu Giovanni Battista da Messina.
Toffanin avv. Augusto fu Francesco, da Roma.
Resse Decio, maggiore di fanteria nella riserva.
Pegorini rag. Daniele fu Antonio, da Venezia.
Sosti dott. Pietro fu Francesco, da Rossano.
De Dato dott. Raffaele, medico fiduciario della Confederazione generale fascista dell'industria italiana in Roma.
Agnozzi Rodolfo, podestà del comune di Mogliano.
Pisani prof. Eugenio, professore di pianoforte nel Regio Conservatorio di musica « S. Cecilia », in Roma.
Baccani dott. Milziade fu Efisio, da Milano.
Paolelli dott. Filippo, presidente della sezione Opera nazionale Maternità ed Infanzia in Sermoneta.
Castellano sacerdote don Catello, cappellano dell'Istituto dei Ciechi « Paolo Colosimo », in Napoli.
Cangiano Giuseppe fu Antonio, industriale da Napoli.
Avancini dott. Avancino fu Settimio, da Milano.
Bravi dott. Eugenio fu Edoardo, da Milano.
D'Adamo dott. Giuseppe Michele, sostituto procuratore generale di Corte d'appello.
Rizzoli Umberto, console comandante la 38° Legione della M. V. S. N. in Asti.
Settepassi Cesare, membro del Consiglio di Reggenza della Banca d'Italia, in Firenze.
Romanelli avv. Nicola, funzionario dell'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale in Roma.
Berni Fernando, consigliere delegato della Società « Etelia », in Firenze.
Collamarini avv. Umberto, primo stenografo della Camera dei Deputati.
Alfonsi rag. Serafino, capo sezione alla Camera dei deputati.
Graziani dott. Giuseppe, id.
Tredici rag. Vittorio, deputato al Parlamento.
Rossi rag. Ettore, membro della Commissione mandamentale di prima istanza per le Imposte dirette di Isola Dovarese.
Codegà Marcello fu Angelo, da Firenze.
Preziuso Angelo Raffaele, componente del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale civile « Tommaso Russo », di Cerignola.
Pegoraro prof. Mario, ispettore amministrativo della Federazione fascista di Padova.
Li Gotti dott. Ignazio, Segretario Federale dei Fasci di combattimento di Palermo.
Timeus Giovanni fu Innocente, da Portole.
Da Porto Alessandro, podestà del comune di Trissino.
Soardi nob. avv. Vincenzo, consigliere di Corte d'appello a riposo.
Caselli Angelo, primo archivista del Ministero dell'educazione nazionale.
Patanè Tommaso fu Francesco, ragioniere da Roma.
Drosi Vincenzo fu Francesco, da Roma.
Cavalli Federigo, direttore delle centrali idroelettriche sul fiume Pescara in Piano d'Orta.
Angelini Pio, generale di cavalleria in P. A.
Santilli Edgardo, consigliere di Corte d'appello.
Berutti Angelo fu Angelo, da Trieste.

Pittaluga Gerolamo fu Andrea, da Campomorone.
Foletti avv. Gino, ispettore dei Monti Frumentari della provincia di Sassari.
Massari dott. Oreste, consigliere delegato della Banca d'Italia in Forlì.
Zampardi Umberto, direttore amministrativo dell'ambulatorio medico provinciale dell'Associazione nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra, in Palermo.
Rigato avv. Giuseppe, podestà del comune di Godega San Urbano.
Seccio Girolamo fu Vincenzo, da Foggia.
Rossi ing. Paolo, consulente tecnico della Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia, in Roma.
Antonino avv. Angelo di Giuseppe da Trapani.
Landolfi avv. Carmelo fu Francesco, da Napoli.
Annecchino prof. Francesco, componente dell'ufficio dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione provinciale fascista di Napoli.

Ufficiali.

Castelli Avolio dott. Giuseppe, referendario al Consiglio di Stato.
Moffa dott. Giuseppe, vice referendario della Corte dei conti.
Viti Antonuccio, id.
D'Angelo Silvio, id.
Picozzi dott. Luigi, id.
Pardo dott. Giovanni Giuseppe, id.
Gianolio dott. Giuseppe, id.
Saija dott. Francesco, id.
Longo dott. Salvatore, id.
Argento dott Filippo, id.
D'Onofrio dott. Melchiorre, id.
Pastorini dott. Augusto Manlio, id.
Mazzocchi dott. Domenico, id.
Ravot Licheri Attilio, revisore capo della Corte dei conti.
Pecobelli Augusto, id.
Fontana Giovanni Battista, revisore principale id.
Cividali Umberto, id.
Bonifazi Lamberto, id.
Bandi Agostino, id.
Nudi Libero, archivista capo id.
Bevilacqua Vincenzo, id.
Jemma avv. Giosuè, sostituto avvocato della Stato.
Schmid avv. Enrico, id.
Lodato avv. Ignazio, id.
Cilenti avv. Mauro, id.
Falconi avv. Ruggero, id.
Barbera Gaspero, giudice del Collegio giudicante del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato.
Marino Roberto, capo dell'Ufficio di Polizia giudiziaria del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato.
De Rubertis dott. Luigi, dirigente di prima classe dell'Ufficio Speciale riservato.
Brizzi rag. Vincenzo, esperto principale, id.
Mercatanti dott. Pietro, ordinario di matematica e fisica nei Regi Istituti Magistrali.
Vicard Renato, capo servizio dell'Istituto centrale di Statistica.
Lo Giudice dott. Michele, ispettore capo, id.
Vinelli Carlo, presidente del Gruppo rionale « Tellini », in Genova.
Melloni dott. Franco, direttore dell'Istituto Previdenza sociale presso la Cassa Assicurazioni Sociali di Tripoli.
Pertoldi Oliviero fu Felice, da Asti.
Guaetta Ernesto fu Domenico, da Roma.
Maturo Lucio, reggente la direzione provinciale poste e telegrafi di Verona.
Vercellini Luigi, segretario dell'Associazione funzionari tecnici del comune di Milano.
Munich Antonio, colonnello del Regio esercito a riposo.
Massa don Giacomo, cappellano presso le carceri giudiziarie di Genova.
Redaelli Camillo, Segretario politico del Fascio di Barzago.
Brenci Riccardo, Segretario associazione pubblico impiego di Torino.
Gennero rag. Pietro, direttore amministrativo delle officine meccaniche piemontesi in Pinerolo.
De Fassi Eugenio, insegnante elementare scuole del Governatorato.
Picchiottini Mario, Fiducario Rionale del P. N. F. di Como.
Gallo dott. Vittorio, ispettore della Federazione Fasci di Combattimento di Roma.
Di Natale dott. Luigi, capitano medico in congedo.
Belfiore Francesco, comandante della sezione dell'U. N. U. C. I. di Acireale.
Poggi Giulio, capo sezione dell'U.N.U.C.I. di Chiavari.
Mapelli Luigi, vice presidente della Sezione della Lega navale italiana in Milano.
Fina rag. Ernani fu Giovanni, da Roma.
Ferrari Pocoleri Federico, segretario generale di Sindacati fascisti dell'industria della provincia di Macerata.
Veniali dott. Mario, segretario principale nell'amministrazione Pio Istituto S. Spirito ed ospedali riuniti di Roma.
Costarelli Antonino, membro del Direttorio federale combattenti in Catania.
Serra arch Giovanni fu Gerolamo, da Novi Ligure.
Stivala rag. Egidio, Preside della sezione Associazione nazionale combattenti di San Remo.
Guglieri Agostino, revisore principale della Corte dei conti.
Anesin dott. Arrigo di Domenico, da Venezia.
Piccardi rag. Luigi, sindaco revisore del Comitato fiorentino assistenza ai Ciechi di Guerra e dell'Istituto nazionale dei Ciechi « Vittorio Emanuele II », in Firenze.
Volpi Roberto, consigliere delegato dell'Opera Nazionale Protezione ed Assistenza agli Invalidi di Guerra in Como.
Tatafiore Carlo, funzionario della segreteria centrale dell'Opera nazionale Protezione ed Assistenza agli Invalidi di Guerra in Roma.
Mori Andrea Alfonso, fiduciario dell'Associazione nazionale bersaglieri per la provincia di La Spezia.
Di Lorenzo dott. Pierino, Ispettore Capo della Società Birra Peroni in Roma.
Galbusera Angelo, consultore del Gruppo Rionale Fascista « Mussolini », in Milano.
Chersi avv. Carlo, presidente della Sezione di Trieste della Società Alpina delle Giulie in Trieste.
Versino Silvio, Ispettore centrale presso l'Opera nazionale Dopolavoro in Roma.
Maggi Luigi Umberto, Segretario Politico del Fascio di Vicari.
Manelfi Riccardo, vice presidente dell'Associazione Roma Monarchica in Roma.
Perinelli Pietro, podestà, segretario politico del fascio di Acuto.
Verdirosi Armando, membro del Comitato direttivo della Mutua interna tra il Personale dell'Istituto di Riassicurazione in Roma.
Ricciardi dott. Giulio Cesare, membro del Direttorio della Federazione provinciale fascista del commercio di Milano.
Sciallo dott. Giovanni Battista fu Giacomo, da Genova.
Del Buono avv. Alfredo, sottocapo dell'Ufficio legale della Società italiana dei servizi marittimi in Roma.
Bracony Guglielmo, membro del Direttorio del Gruppo Rionale « Duilio Guardabassi » di Trastevere in Roma.
Padovani Rodolfo, impiegato della Banca Commerciale Italiana, in Firenze.
Tiezzi Raffaello, presidente del Comitato comunale O. N. B. in Monte S. Savino.
Bianco Antonio Giulio, direttore della succursale della Banca d'Italia in Aquila.
Nitti dott. Luigi fu Raffaele, da Sammichele di Bari.
Bottiglieri avv. Vincenzo fu Ferdinando, da Quindici.
Patrizi Giulio, cassiere della Banca d'Italia in Perugia.
Solimena avv. Camillo, vice avvocato capo del comune di Napoli.
Binni dott. Renato, segretario provinciale del Sindacato fascista dei farmacisti di Perugia.
Ferretti notaio Guido, Rettore della provincia di Pisa.
Marrone Alfredo, membro del Consiglio provinciale dell'economia corporativa in Cuneo.
Loprieno Nicola, Capitano comandante del piroscafo « Tevere » del Lloyd triestino in Trieste.
Bidoli dott. Mario, vice direttore delle Associazioni generale di Trieste.
Cantori Luigi fu Antonio, da Roma.
Cosi rag. Dante, segretario comunale in Grottaferrata.
Concone rag. Franco, vice presidente della sezione di Milano dell'Associazione nazionale Bersaglieri « Luciano Manara ».
Pescosolido Giuliano, segretario generale dell'Unione Interprovinciale dei Sindacati fascisti delle comunicazioni interne, in Milano.
Turrini rag. Enrico, ragioniere capo del Reale Automobile Club d'Italia di Roma.
Calvi Edoardo, ispettore del Reale Automobile Club d'Italia di Roma.
Giudice ing. Lucio, Membro della Federazione provinciale fascista di Ragusa.
Ravagnani rag. Antonio, capo ufficio alla direzione generale della Società « Italcable » in Anzio.
Leo avv. Umberto Raniero, fu Francesco, da Chiaramonte.
Ferrari prof. Alessandro, preside del Regio liceo « Dettori » in Cagliari.
Micheli dott. Giovanni, fu Cesare, medico condotto da San Benedetto del Tronto.
Russi avv. Giuseppe, fu Domenico, da Roma.
Gambino Salvatore, capo della segreteria del sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Roma.

Granata dott. Francesco di Michele, medico Chirurgo da Roma.
Maccechini rag. Carlo, capo dell'ufficio stampa presso l'Ente Nazionale della Cooperazione e direttore del giornale « Il Lavoro Corporativo » in Roma.
Baiardi Luigi, segretario politico del Fascio di Cerreto Grue.
Zannoni Giuseppe, presidente del comitato degli orfani di guerra in Ascoli Piceno.
Visconti avv. Luigi, segretario federale amministrativo del P.N.F. in Aquila.
Ungaro Michele, vice segretario federale di Benevento.
Fraticelli prof. Vincenzo Lodovico, capo dell'ufficio stampa della Federazione provinciale fascista di Campobasso.
Garrone dott. Giuseppe, segretario del Fascio di Benevagenna.
La Spina Gaetano, fu Carmelo, da Valguarnera.
Gori Giulio, segretario politico del Fascio di Tosi, centurione della M.V.S.N.
Greco prof. Paolo, rettore della Regia università di Macerata.
Picinati ing. Eugenio, membro del direttorio del sindacato provinciale fascista degli ingegnere in Padova.
Volante Giuseppe, console comandante la XV Legione M.V.S.N. in Brescia.
Foglietta rag. Ezio, segretario dell'Associazione nazionale nastro azzurro e della Lega navale italiana, sezione di Pola.
Salustri Galli dott. Giovanni, membro del direttorio della Federazione dei Fasci di combattimento di Rieti.
Mastandrea Antonio, presidente del dopolavoro di Campagna e reggente del Fascio di Oliveto Citra.
Tartaglia Raffaele, fu Giovanni Luigi, da Napoli.
Clivio dott. Ernesto, segretario politico del fascio di Rivalta Torinese.
Messina avv. Gaetano, segretario federale del P. N. F. di Trapani.
Festa Italo, presidente della Sezione commerciale del Consiglio provinciale dell'economia di Vicenza.
Turilli rag. dott. Gaetano di Nestore, da Trieste.
Bertizzolo Giacomo, podestà di Bassano del Grappa.
Loquenzi Giuseppe, ispettore di 1a classe delle FF. SS.
Vivante Girolamo, procuratore presso la Banca Treves in Venezia.
Cionni rag. Fernando, primo ragioniere Ministero aeronautica.
Avian dott. Giuseppe, consigliere di 2a classe nell'Amministrazione dell'interno.
Falcone Emilio, presidente del Gruppo ufficiali in congedo di Chieti.
Frasca avv. Giuseppe, membro del direttore della Federazione provinciale combattenti di Milano.
Scognamiglio dott. Pietro, delegato regionale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra in Potenza.
Nigro prof. avv. Oreste, libero docente di diritto costituzionale nella Regia università di Roma.
Butera Guido, console della M.V.S.N.
Grulis ing. Edoardo, direttore dell'ufficio tecnico del comune di Trieste.
De Marco Salvatore, direttore della Banca delle Marche e degli Abruzzi in Ancona.
Palmeggiani prof. Francesco, vice podestà di Rieti.
Nicotera Alessandro, direttore dell'Ufficio di Trieste dell'Agenzia Stefani.
Rusca geometra Ugo, presidente della Società anonima mantovana imprese costruzioni e navigazione in Milano.
Correra avv. Nicola, di Francesco, da Campobasso.
Quaglietta Michele, fu Antonio, da Napoli.
Rastrelli Carlo, console comandante la 138a legione M.V.S.N. in Napoli.
Catalano dott. Francesco, commissario straordinario per l'assistenza agli Orfani di guerra della provincia di Catanzaro.
Barrera dott. Pietro, impiegato presso il commissariato del Turismo in Roma.
Carenzi Giacomo, fu Giovanni Bernardo, da Genova.
De Ambris Arturo, segretario capo del comune di Viareggio.
Franco conte dott. Camillo, fu Francesco, da Vicenza.
Montagna Oreste, segretario generale dell'Unione dei sindacati fascisti dell'industria in Como.
Lanzetti Antonio, di Giuseppe, da Roma.
Cugnini Edgardo, segretario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura di Ascoli Piceno.
Ricca Giuseppe, seniore comandante il 53° battaglione complementi CC. NN. in Padova.
Lais Giorgio, sostituto procuratore generale di Corte d'appello a riposo.
Lago Giuseppe, segretario generale del Comitato per il Credito Alberghiero presso il Commissariato pel Turismo in Roma.
Montuori Nicola, fu Eugenio, vice direttore ginnico sportivo della O.N.B. in Roma.
Pennino Vincenzo Guglielmo, fu Vincenzo, giornalista, da Roma.
Magnoni Aldo di Ilio, id.
Ronchetti Guglielmo, presidente del Dopolavoro fascista degli esercenti albergo e mensa in Roma.
Ronchetti Renato, di Enrico, da Roma.
Erba Angelo, funzionario dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni.
Andretta Francesco, presidente dell'Asilo Infantile « Regina Margherita » in Potenza.
Aubert Umberto, redattore del « Popolo di Roma » e del « Lavoro Fascista » in Roma.
Fanfoni Archimede, segretario presso l'ufficio stampa della procura generale della Corte d'appello di Roma.
Raccanelli Virgilio, vice segretario della Federazione maestranza Zootecnica in Roma.
Ricciarelli avv. Dante, ispettore della Federazione industrie italiane in Roma.

Cavalieri.

Trombetti Francesco, revisore della Corte dei conti.
Cascella Vincenzo, id.
Pilastrini Domenico, id.
Frascatani Romeo, id.
Morino Amedeo, archivista, id.
Polifroni Odoardo, primo archivista id.
Bondi Giordano Bruno, id.
Iudica Giuseppe, id.
Antenore Guglielmo, id.
Di Falco Angelo, id.
Minale Biagio, id.
Fortunato Francesco, id.
Soffici Augusto, id.
Lorentz Giovanni Battista, id.
Plini Quinto, archivista id.
Tavassi avv. Luigi, aggiunto di procura.
Marra avv. Carlo, id.
Miliani avv. Riccardo, id.
Cascino Trigona avv. Luigi, id.
Zappalà avv. Giovanni, id.
Pavone avv. Gennaro, id.
Sandomenico Luigi, maresciallo maggiore CC. RR.
Magnanini Licurgo, id.
Dessena Salvatore, coadiutore principale dell'Ufficio speciale riservato.
Massaza Giuseppe, maresciallo capo CC. RR.
Carbonaro dott. Luigi, capo ufficio Istituto centrale di statistica.
Barberi dott. Benedetto, vice segretario id.
Salvemini dott. Tommaso, id.
De Sanctis Giuseppe, ufficiale di statistica di 1a classe.
Paciello Umberto, id.
Ramello dott. Paolo, capo dell'Ufficio statistica.
Spinaci Nicola, segretario politico del Fascio di Potenza.
Manani rag. Francesco, centurione della M.V.S.N.
Peschiera Filippo, segretario politico del Fascio di Cilavegna.
Zatelli prof. ing. Ettore, insegnante nell'Istituto tecnico di Rovereto.
Radini Tedeschi conte avv. Francesco, seniore della M.V.S.N.
Migliavacca ing. Giuseppe fu Ettore, da Pavia.
Aurino Salvatore, astronomo aggiunto nel Regio osservatorio astronomico di Napoli.
Trucchi Paolo, dirigente la Società anonima Fratelli Trucchi in Genova.
Sacerdoti ing. Cesare Amedeo, podestà e segretario politico del Fascio di Meolo.
Peschiera Ferdinando Umberto, presidente del Gruppo rionale fascista « Generale Asclepia Gandolfo » in Genova Struppa.
Orecchia Paolo, segretario del Fascio di combattimento di Torre Mondovì.
Ortelli ing. Oscar, insegnante alla Scuola periti edili « G. Castellini » in Cernobbio.
Morone ing. Francesco fu Luigi, da Bergamo.
Mantilero Angelo, podestà e segretario politico di Mignanego.
Messina dott. Antonio fu Paolo, da Olginate.
Lunghi Bruno, capo manipolo M.V.S.N.
Linda Gino di Angelo, da Udine.
Germagnoli Mario, insegnante nelle Scuole elementari in Milano.
Falco dott. Ascanio di Pietro, medico chirurgo da Sessa Aurunca.
De Stefano prof. Giovanni, insegnante di matematica nel Regio istituto magistrale di Reggio Calabria.
D'Andrea dott. Ottorino, direttore del Banco Marche ed Abruzzi.
Cattozzo avv. Luigi Domenico, segretario generale dell'Amministrazione del Teatro « La Scala » in Milano.
Grosso Gaetano, impiegato al Consorzio autonomo del porto di Genova.
Carioti Aldo, centurione della M.V.S.N.
Catto dott. Francesco, membro del Direttorio federale fascista di Genova.

Antola rag. Paolo, segretario politico del Fascio di Sori.
Buratti rag. Ettore, agente di cambio in Genova.
Agosti dott. Arturo, membro del Direttorio del Fascio di Vicenza.
Torriani Mario, fiduciario del Gruppo rionale « Aldo Sette » in Milano.
Bonamente Giuseppe fu Aurelio, da Verona.
Gaia Carlo, segretario politico del Fascio di Bra.
Cavallazzi ing. Ugo, consultore e vice fiduciario del Gruppo rionale fascista milanese « Cesare Battisti » in Milano.
Longhi Roberto, fiduciario del Gruppo rionale fascista « Cesare Melloni» in Milano.
Minola rag. Guglielmo, capo manipolo della M.V.S.N.
Pesce rag. Cesare, fiduciario del Gruppo rionale « Ugo Pepe » in Milano.
Vicentini Aldo, id. « Mario Asso », id.
Prosdocimi Cesare, ufficiale postale e telegrafico in Verona.
Astolfoni dott. prof. Giuseppe, seniore medico della M.V.S.N.
Bleu Giuseppe, consultore del Gruppo rionale Montegani in Milano.
Minesi Antonio, impiegato presso la S. A. Alfa Romeo in Milano.
Cora Domenico, segretario del Fascio di Roana.
Barbieri Pio Vasco, capo manipolo della M.V.S.N.
Francalanza Santo, segretario politico del Fascio di Misterbianco.
Longhena Costanzo, comandante del Fascio giovanile di Catania.
Barbavara di Gravellona conte dott. Luigi, segretario politico del Fascio di Vigevano.
Alecci Filippo, segretario politico del Fascio e podestà di S. Agata li Battiati.
Del Grosso Anton Maria, capo manipolo della M.V.S.N.
Manin geom. Alessandro, segretario politico del Fascio e podestà di Trevignano.
Ferrazzi dott. Floriano fu Pietro, medico chirurgo da Pieve di Soligo.
Rocca Giuseppe, segretario politico del Fascio di Ghiffa.
Volta Alfredo Giovanni, seniore della M.V.S.N.
Boglioni nob. Antonio, segretario politico del Fascio di S. Giustina.
Galassini Domenico, vice fiduciario del Gruppo fascista di Rivarolo.
Moretti prof. dott. Egisto, libero docente di clinica oculistica presso la Regia università di Catania.
Basile avv. Ferdinando, segretario del Fascio di combattimento di Randazzo.
De Luca prof. Francesco, direttore Scuole avviamento al lavoro di Belluno.
Maurelli dott. Dino, membro della Corte di disciplina della Federazione provinciale fascista in Milano.
Pogliani arch. Virginio, vice fiduciario del Gruppo rionale fascista « Bonservizi-Tonoli » in Milano.
Lombardi Cesare fu Emilio, da Milano.
Azzari rag. Lidio, economo della Federazione provinciale fascista di Macerata.
Fichera dott. Alfio, vice segretario del Fascio di combattimento di Acireale.
Maugeri ing. Lucio, segretario del Fascio di Acireale.
Castellani rag. Luigi, podestà di Garda.
Trella Fausto, segretario politico del Fascio di Pescasseroli.
De Ambrogio dott. Santino, ispettore federale amministrativo del Partito Nazionale Fascista in Torino.
Fulvi Giuseppe, segretario politico del Fascio di Ussita.
Luchetti Piergentino, id. di Montecassiano.
Trella Serafino, capo manipolo M.V.S.N.
Chieffi avv. Lorenzo di Michele, da Bari.
Bossi dott. ing. Alberico, centurione M.V.S.N.
De Bernardi dott. Angelo di Gaetano, da Milano.
Curioni Mario, membro del Direttorio del Fascio di Arezzo.
Rizzi dott. Bortolo, segretario politico del Fascio di Asiago.
Pranovi Tullio, commissario prefettizio del comune di Altavilla Vicentina.
Fadin Settimio, membro del Direttorio del Fascio di Schio.
Montella Umberto, centurione M.V.S.N.
Apollonio Enea fu Bortolo, da Pirano.
Meda dott. Luigi, ispettore del P.N.F. pel 3° Raggruppamento Zona del Canavese in Torino.
Capuzzo dott. Camillo, segretario politico del Fascio di Voghera.
Arneodo Marcello, vice fiduciario Gruppo rionale fascista « Scaraglio », in Torino.
Dilettoso avv. Silvio, comandante Fasci giovanili di Randazzo.
Gazzaniga dott. Mario, segretario Fascio di combattimento di Domaso.
Poggi dott. Antonio Vittoriano, funzionario dell'A.G.I.P. in Genova.
Mussi Gaetano, fiduciario Gruppo rionale Genova-Nervi.
Vascellari dott. Aurelio fu Nicolò, notaio da Rovereto.
Gremignani Salvatore fu Celeste, da Albona.
Morelli dott. Pio, ispettore federale amministrativo del P. N. F. in Torino.
Masieri Aldo, direttore del Collegio convitto « Di Rorai », in Rovigo.
Massaro Francesco, insegnante elementare a Recale.
Vittimanni Aldo, capo ufficio dell'Amministrazione della Federazione dei Fasci di combattimento di Pistoia.
Bertocci Lauro, segretario Fascio di combattimento di Montecatini Terme.
Venturini geom. Antonio, capo manipolo M.V.S.N.
Alla Mario Alfredo, insegnante nelle Scuole urbane del Governatorato.
Galeotti Ludovico, insegnante nelle Scuole elementari del Governatorato.
Mammano dott. Pietrangelo, membro del Direttorio federale del Partito Nazionale Fascista di Catania.
Vivarelli Gino, segretario del Fascio di combattimento di Gavinana.
Petrucci Cimone, id. di Boscolungo Abetone.
Carri Carlo, segretario politico del Fascio di Fornaci S. Marco.
Corda Antonio, segretario del Dopolavoro provinciale di Pistoia.
Lunardi Raffaello, segretario politico del Fascio di Tizzana.
Scarpis dott. Ferruccio, capo ufficio presso la Società italo-americana del petrolio in Genova Quinto.
De Marchi avv. Raimondo, capo manipolo della M.V.S.N
Rebecchi dott. Giuseppe, segretario politico del Fascio di San Giorgio Piacentino.
Fabbri Ciro, segretario circondariale dell'Unione industriale di Rimini.
Mandolesi Ferruccio fu Cimbro, da Rimini.
Massi Guido, comandante del Fascio giovanile di combattimento di Rimini.
Ballerini rag. Felice, capo manipolo della M.V.S.N.
De Rosa dott. Umberto, id.
Cogrossi Emilio Angelo, fiduciario del Circolo rionale fascista « Tito Speri » in Brescia.
Zanotti Carlo, membro del Direttorio del Fascio di Cascina Tesa.
Simoncini dott. Antonio fu Antonio, da Cedegolo.
Ziletti Isidoro, impiegato al Consorzio agrario di Bagnolo Mella.
Benini Ruggero, direttore dell'Agenzia Cook, in Venezia.
De Oliva Guido, membro del Direttorio del Fascio di Rovereto.
Briata ing. Amedeo, segretario politico del Fascio di Rovereto.
Scoccimarro dott. Antonio, primo procuratore delle imposte dirette in Milano
Antonelli Saverio, commissario straordinario del Gruppo rionale fascista « Generale Giordana » di Genova.
Bianchini Michele, segretario politico del Fascio di Bellaria.
Invernizzi Erminio, impiegato ditta Gallone di Milano.
Pistone Antonio fu Raffaele, da Napoli.
Janin Giovanni Giuseppe, segretario politico del Fascio di Zoagli.
Pizzardi Luigi, fiduciario provinciale dell'Associazione fascista postelegrafonici.
Giuffrida Angelo, segretario del Fascio di Motta S. Anastasia.
Omarini Giuseppe di Luigi, pubblicista da Firenze.
Conforti Emilio, segretario politico del Fascio di Merano.
Solimene ing. Salvatore, ingegnere principale dell'Ufficio tecnico di finanza di Trento.
Beasi Consalvo, membro del Direttorio del Fascio di Pesaro.
Finocchiaro Filippo, capitano medico.
Mazza Nurzio, ispettore della zona Frattese di Napoli.
Russo Amedeo, fiduciario del Gruppo « Amos Maramotto » in Napoli.
Camardella Mario, fiduciario del Gruppo rionale « Aurelio Silvestri » in Napoli.
Marano Mario, fiduciario del terzo Gruppo rionale fascista in Napoli.
Altenburger Vittorio, podestà di Laives.
Ascione Roberto, fiduciario del Circolo rionale di Barra.
Galleazzi Giovanni, segretario del Fascio di Gargallo.
Broglia Erminio, membro del Direttorio del Fascio di Domodossola.
Pilla Corrado, capo sezione dell'U.N.U.C.I. di S. Donà di Piave.
Rao Alfredo, fiduciario del Fascio giovanile di Mezzo Monreale.
Giunta Antonio, comandante la Sezione U.N.U.C.I. di Legnago.
Guaitoli Gino, id. di Pontedera.
Costa Aldo, cassiere economo del Gruppo id. di Pisa.
Baisi Pietro, segretario della Sezione id. di Tivoli.
Pugnetti Luigi, comandante il Nucleo id. di Castelsangiovanni.
Corpino Vincenzo, segretario del Gruppo id. di Tripoli.
Carboni Lodovico, benemerito del Gruppo di Rieti Unione ufficiali in congedo.
Pirino Giuseppe, fiduciario provinciale della Lega Navale Italiana in Alessandria.
Zucculin Aurelio, membro della Sezione della Lega Navale Italiana in Trieste.
Ricordi Max (Massimiliano), membro del Direttorio della Sezione Lega Navale Italiana di Milano.
Fontana Menotti, ispettore della Federazione fascista dell'Urbe.
Marcelli Pietro fu Giuseppe, da Roma.
Troilo Ercole, ispettore Colonie estive della Federazione dell'Urbe.
Giuffrida Pietro, presidente della Sezione combattenti di Montevago.
Virio Carlo, membro del Direttorio Sezione P. N. F. di Mombaruzzo.

Buzzi Biagio Nino, presidente della Sezione Combattenti di Spinetta Marengo.
Beccalossi Carlo, id. di Brescia.
Ranzenigo Vittorio, id. di Borgo San Giacomo.
Tomaselli Francesco, segretario comunale di Villanova Sul Clisi.
Perrone Luigi, presidente della Sezione Combattenti di Mormanno.
Raspo Andrea, id. di Dronero.
Assumato Enrico, membro del direttorio della Federazione provinciale combattenti di Enna.
Masieri Leone, assistente legale della Federazione nazionale combattenti di Firenze.
De Marco Edoardo, presidente della Sezione Combattenti di Tuglie.
Saltini Ubaldo, id. di Quercianella.
Manzi Carlo, comandante la Sezione Rionale « Cagnola » dei Combattenti di Milano.
Spinelli Franco, tesoriere economo della Federazione provinciale combattenti di Napoli.
Naglia Eugenio, membro del Comitato assistenza ai Combattenti di Ravenna.
Galli Luigi, commissario aggiunto di P. S.
Annibali Leandro, presidente della Sezione Combattenti di Lido di Roma.
Scudo Fausto, id. di Crespano del Grappa.
Trombetta Pietro, id. di Ormelle.
Calzavara Antonio, id di Strà.
Zoppi Giuseppe, consigliere Associazione veterani e reduci Campagne d'Africa di Genova.
Fenu Antonio, segretario della Sezione mutilati di Sassari.
Gera Bindo, Centurione della Legione romana mutilati M.V.S.N.
Misciascia Francesco, medico dell'Opera nazionale mutilati di Cosenza.
Monaco Giuseppe, presidente della Sezione mutilati di Reggio Calabria.
Joele Federico, ispettore di direzione dell'Istituto assicurazioni d'Italia in Bari.
Montiglio Giovanni, centurione della M.V.S.N.
Scazzeri Gaetano, centurione comandante la Centuria di Oria.
Vaccari Andrea, segretario della Sezione volontari di guerra di Verona.
Marzot Giulio, segretario della Sezione Associazione nazionale bersaglieri di Venezia.
Cundari Carmelo, presidente id. di Cosenza.
Grosso Adolfo, membro del Direttorio del Fascio di Messina.
Palcani Camillo, segretario della Sezione dei Bersaglieri di Roma.
Valente Eligio, presidente id. di Avellino.
Lucarelli Dante, assistente nell'Istituto magistrale dei ciechi in Firenze.
De Franco Isidoro, consigliere delegato Opera nazionale protezione ed assistenza degli invalidi di guerra di Brindisi.
Trevi Arrigo, ragioniere della sede centrale dell'Opera id. di Roma.
Croci Luigi, vice segretario id. di Roma.
Galli Francesco, consigliere delegato dell'Opera id. di Varese.
Tomasi Benedetto, impiegato presso la Cassa di risparmio di Trento.
Fiandino Bernardino, segretario della Sottosezione assistenza mutilati invalidi di guerra di Bra.
Stefanucci Umberto, maresciallo di P. S. di seconda classe.
Flauto Salvatore, archivista del Ministero aeronautica.
Bertozzi Pietro, istruttore pilota Scuola aeronautica di Breda.
Solano Luigi, assistente del Museo di palazzo Venezia in Roma.
Manfredini Dante di Ernesto, da Milano.
Paletto Francesco di Luigi, da Garessio.
Fantauzzi Angelo, ispettore della Società « Florio » in Roma.
Passamonti Redento, segretario Società anonima Terme Chianciano in Roma.
Fuseri Bartolomeo, membro del Consiglio del Gruppo « Oberdan » in Milano.
Bozzano Nicolò, impresario edile in Savona.
Sternieri Aldo, direttore Agenzia macchine « Underwood ».
Landolfi Giulio, membro del Direttorio del Fascio di Castelfranci.
Cilento Vittorio, direttore Terme Belliazzi in Casamicciola.
Martini Luigi, ispettore dei Rifugi del Club Alpino Italiano in Torino.
Bambara Antonino, direttore della Cassa nazionale delle assicurazioni di Catanzaro.
Brega Rinaldo, proprietario Stabilimento termale « Hotel Trieste e Vittoria » in Abano Terme
Colaneri Erminio di Angelo, da Foggia.
Di Conza Pietro, podestà di Ortanova.
Sandreani Romolo fu Costanzo, da Cantiano.
Di Battista Giuseppe, dirigente l'Ufficio collocamento per la mano d'opera dell'industria della provincia di Pesaro.
Ottaviani Gustavo, membro Consiglio provinciale economia corporativa di Pesaro.
Arcidiacono Salvatore, vice direttore del Credito italiano di Roma.
Garofoli Mario, redattore de « La Stampa » in Torino.
Bettini Giuseppe, segretario politico del Fascio di Mondolfo.
Cagetti Dino, ispettore sanitario dell'O.N.B. delle Venezie in Venezia.
Baron Manlio, ingegnere presso la Società anonima italiana Philips Radio in Milano.
Poggiani Euno, procuratore della Banca commerciale di Brescia.
Coscera Aldo, segretario amministrativo del Fascio di Castiglioncella.
Denti Rinaldo, addetto al servizio tecnico del municipio di Torino.
Casini Pietro, ispettore capo della Direzione centrale della Banca toscana in Firenze.
Cherubini Osvaldo, centurione medico M.V.S.N., commissario del Fascio di Collemezzano.
Antonelli Luigi, membro del Collegio sindacale del P. N. F. di Avigliana.
Maggiori Quinto, ispettore amministrativo della Federazione provinciale fascista di Forlì.
Sangiorgi Aldo, id.
Staderini dott. Federico, membro del Direttorio id. di Siena.
Maceroni Alfeo, capo ufficio sconti presso l'Istituto italiano di credito marittimo in Roma.
Boselli Mario, direttore tecnico centrale della Società italiana gas di Torino.
Seghieri Alessandro fu Angelo, da Montecatini Terme.
Griffo Espero fu Luigi, medico chirurgo, da Napoli.
Apa Alfredo, geometra capo presso l'Ufficio tecnico comunale di Catanzaro.
Bondi Vittorio, segretario politico del Fascio di Castiglione delle Stiviere.
Rossato Angelo fu Luigi, da Verona.
Ferretti di Castel Ferretto conte Guido, vice comandante dei Fasci giovanili della provincia di Ancona.
Proto Michele, chirurgo presso la Cassa mutua del cantiere Arnaldo di Pozzuoli.
Tasquier Emanuele di Francesco, da Roma.
Grandis Luigi, vice presidente della Cassa di prev. « U.N.V.E.R. », di Torino.
Tesci Giovanni di Guglielmo, da Imola.
Malzani Vincenzo, vice segretario dell'Unione provinciale C.N.S.F. dell'agricoltura in Venezia.
Savarese Giovanni, vice segretario id.
Collevati dott. Umberto, libero docente di Università.
Recca ing. Sergio, ingegnere capo del comune di Lucera.
Landolfi Mario, capo dell'Ufficio segreteria della Federazione coloni e mezzadri di Roma.
Bonsi Magnoni dott. Silvio fu Giovanni, perito commerciale e ragioniere, da Roma.
Bernabei ing. Pellegrino, podestà di Maranello.
Rosolino Alfonso, membro Consiglio provinciale economia corporativa di Palermo.
Barraja Giuseppe, direttore tecnico sportivo del Dopolavoro di Palermo.
Miraglia prof Nicola, segretario politico del Fascio di Poggiorsini.
Coppola Bito fu Egidio, fotografo, da Ascoli Piceno.
Primi Giuseppe, consultore del Gruppo rionale fascista Sciesa in Milano.
Voltan Emanuele di Luigi, da Stra.
Forzano dott. Tommaso, addetto alla Guardia ostetrica dell'Ospedale Mauriziano Umberto I in Torino.
De Meo Paolo, segretario interprovinciale dei Sindacati degli addetti ai trasporti in Reggio Calabria.
Marzi Luigi fu Enrico, da Roma.
Pieroni Ugo, direttore dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti delle aziende del gas in Roma.
Pafundi dott. Donato, arciprete del comune di Palmira.
D'Amato Vito, ricevitore dell'Ufficio postale di Verolengo.
Berghinz dott. Ernesto, segretario della Società elettrica interprovinciale di Verona.
Levizzani Gaetano, fiduciario di un Gruppo rionale di Ferrara.
Levet Silvio, direttore del Grand Hôtel in Roma.
Lavorino dott. Giovanni, segretario generale dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Trieste.
Piccinni Mario fu Francesco, da Treviso.
Bosco dott. Giorgio, segretario alla Camera dei deputati.
Lupi dott. Angelo, id. id.
Buonincontro dott. Eugenio Aldo di Giuseppe, medico chirurgo da Napoli.
Del Balzo Guglielmo, ricevitore postale telegrafico in Pozzuoli.
Milone Edoardo di Cosimo, da Milano.
Anselmi dott. Telemaco di Ernesto, medico condotto da Prezza.
De Paolis rag. Antonio, podestà di Nerola.
Zeno dott. Pier Arturo fu Tommaso, medico chirurgo da Sestri Ponente.
Pietroni Agostino fu Giuseppe, costruttore edile da Roma.
Camandolo Carlo fu Giuseppe, da Vercelli.
Conchi prof. Leone, insegnante di disegno nella R. Scuola industriale di Rimini.

Laganà Valentino Giovanni, componente del Direttorio del Fascio di Reggio Calabria.
Rossi Pietro, capo zona Federazione Provinciale Fascista Genovese in S. Margherita Ligure.
Sennis Rodolfo, delegato della Confederazione Nazionale Fascista della gente del mare e dell'aria in Fiume.
Ferraro Vittorino, primo macchinista navale della Società Triestina in Vico Equense.
Masserini Eraldo, delegato regionale dei mutilati e invalidi di guerra per le Marche in Ancona.
Puel ing. Leone, procuratore e direttore delle sezioni meccaniche del Cantiere Navale di Palermo.
La Spada Rodolfo fu Felice, da Messina.
Messori Pietro fu Luigi, da Modena.
Della Colletta prof. Abele, insegnante di disegno e plastica presso la R. Scuola industriale di Belluno.
Marino dott. Ferdinando, commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'industria in Cagliari.
Borrelli avv. Alberto, procuratore dell'azienda industriale « Oleificio e saponificio Giorgio Borrelli » in Bari.
Sacco ing. Camillo, fiduciario del Fascio di Sampierdarena.
Fuccio rag. Vittorio, membro del Direttorio del Fascio di Cervinara.
Stefanacci dott. Giuseppe, membro Federazione Provinciale Fascista in Siena.
Maccari prof. dott. Latino, insegnante di lettere greche e latine nel R. Liceo di Siena.
Galeotti Giulio, componente del Direttorio del Fascio di Poggio Rusco.
Izzi Giuseppe, ispettore capo delle « Assicurazioni Generali » Venezia.
Milandri rag. Alfredo di Antonio, da Roma.
Consoli Diego fu Nazzareno, da Roma.
Bajardo Angelo, ufficiale principale della Sezione del tesoro.
Parisi Antonio, podestà di Montemurro.
Arbia prof. Luigi, segretario politico del Fascio di Moliterno.
Giugni avv. Biagio, segretario del Fascio di Lauria.
Torrini Giuseppe di Eliseo, da Roma.
Bagnacci dott. Carlo, medico condotto da Staggia.
Urbani prof. dott. Lucio, libero docente di clinica chirurgica e medicina operatoria nella R. Universitaria di Roma.
Cellini dott. Antonio, funzionario dell'ufficio personale del Governatorato di Roma.
Di Scala prof. Giovanni Battista, preside del R. Istituto tecnico « Rosa Maltoni » in Porto Civitanova.
Lorenzini dott. Riccardo fu Giovanni, medico condotto da Macerata.
Bonvini Oreste, centurione della M. V. S. N.
Vesci Giuseppe, capo deposito dell'A.T.A.G. in Roma.
Benetti Enrico, impiegato alla Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'industria in Roma.
Azzali Anacleto, presidente della sezione Torinese della Federazione Volontari Garibaldini in Torino.
Titomanlio dott. Gennaro fu Antonio, medico condotto da Nocera Inferiore.
Cogozzo Enrico, direttore Società anonima trasporti automobilistici « Fiumana Bella » in Borzonasca.
Centonze dott. Francesco, reggente la pretura di Fermo.
Grassi Antonio, impiegato delle Assicurazioni Generali Venezia in Milano.
Adami Ercole, direttore dell'Hotel Savoia in Firenze.
Rolando dott. Francesco fu Domenico, da Napoli.
Cozzari dott. Armando, capo manipolo della M. V. S. N.
Mastrodicasa ing. Sisto, segretario del sindacato provinciale Fascista degli ingegneri di Perugia.
Grassetti dott. Cesare, assistente alla cattedra di diritto civile presso la Regia università di Milano
Braccini Francesco di Emilio, da Pisa.
Talamo dott. Luca di Antonio, radiologo da Catania.
Zanotti Cavazzoni Giuseppe fu Alfeo, da Cervia.
D'Amelio prof. Riccardo, centurione della M. V. S. N.
Saulino Vincenzo, vice segretario del Fascio di combattimento di Isernia.
Gasparri dott. Enrico, direttore dell'ambulatorio celtico municipale di Rimini.
Deretto dott. Ruggero, segretario dei magazzini generali di Trieste.
Lanieri dott. Franco, procuratore della ditta « Macerata » in Trieste.
Cavazzuti dott. Beniamino, funzionario presso la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori in Roma.
Barbarulo avv. Attilio, podestà di Nocera Inferiore.
Vitale dott. Domenico, direttore agenzia della Banca d'Italia in Prato.
Munari Mario, capo servizio di 1ª classe al Governatorato di Roma.
D'Alicandro Biagio fu Crescenzio, da Napoli.
Orefice avv. Giorgio, vice conciliatore, da Padova.
Zimatore De Vecchi Emanuele Giuseppe di Francesco Saverio, da Pizzo.
Mastellone Arnaldo, membro del Direttorio del Fascio di Caserta.
Di Fusco avv. Guido di Michele, da Barra.
Sassetti dott. Attilio, segretario del Fascio di Piandimeleto.
Bocchese Aldo fu Giovanni, da Roma.
Martinori Alberto fu Domenico, da Roma.
Monteverdi Pietro, presidente della sezione dell'associazione Nazionale Bersaglieri di La Spezia.
Muran Luigi fu Angelo, da Trieste.
Redaelli Giuseppe, deputato al Parlamento.
Lanza Augusto, centurione della M. V. S. N.
Ameglio Marcello, direttore della filiale della Cassa di Risparmio di Genova.
Vasta Parisi rag. Giuseppe, vice presidente Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia in Giarre.
Garofalo Michele, applicato nell'amministrazione aeronautica in Roma.
Grossoni Costante di Giuseppe, scultore, da Milano.
Morelli Gonippo fu Pietro, da Roma.
Furini Romeo, membro della commissione di prima istanza per le tasse in Roma.
De Robertis avv. Antonio fu Francesco, da Bari.
Cinquetti Giuseppe, segretario amministrativo al laboratorio chimico compartimentale delle dogane e delle imposte dirette.
Padula dott. rag. Antonio, vice segretario del Comune di Vibo Valentia.
Chiezzi Guglielmo, impiegato all'esattoria del Governatorato di Roma.
Limauro prof. Raffaele, insegnante di disegno del Regio istituto magistrale di Capua.
Asdrubali Guido, impiegato presso l'istituto nazionale medico farmacologico « Serono » in Roma.
Delfino Rocco, funzionario economo della Confederazione Agricoltori in Roma.
Gardini rag. Luigi, ispettore amministrativo della Confederazione Agricoltori in Roma.
Frau agr. Francesco, membro del Consiglio provinciale dell'economia in Cagliari.
Falanca Santo, capotecnico addetto agli impianti telefonici del Governatorato di Roma.
Gravone dott. Francesco fu Pietro, da Roma.
Taiti avv. Giuseppe fu Scipione, da Roma.
Grandicelli Federico fu Crescentino, da Roma.
Giorgetti dott. Guglielmo fu Guglielmo, da Ancona.
Stien Armando, impiegato all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Roma.
Parmeggiani Giuseppe, impiegato presso la S. A. Infortuni in Milano.
Falsina Adolfo fu Antonio, da Roma.
Berti Arnaldo, capo stazione di 1ª classe delle FF. SS.
Picotti Giulio, ispettore capo della Cassa Nazionale Infortuni in Trieste.
Bette avv. Augusto, di Augusto da Messina.
Nastri dott. Arturo, vice podestà di Agrigento.
Fossati Carlo, segretario politico del Fascio di Lobbi di Alessandria.
Capra Giuseppe, centurione della M. V. S. N.
Bruno sac. Luigi di Paolo, parroco da Prasco.
Diletti Francesco fu Giovanni, da Ancona
De Luca dott. Alberto, segretario della Federazione provinciale degli agricoltori in Reggio Calabria.
Sannino Guglielmo, capo sezione di 1ª classe delle FF. SS.
Cappelli Franco, direttore generale delle cartiere Miliani in Fabriano.
Troiani Umberto, ispettore di Zona della Federazione dei Fasci di combattimento di Aquila.
Dorotea Rossi Michele, comandante del Fascio giovanile di combattimento di Sulmona.
Lanzi rag. Guglielmo, direttore Ufficio imposte consumo.
Cipolli Guido, membro del Direttorio del Fascio di Arezzo.
Barberi prof. dott. Salvatore, docente alla Clinica pediatrica della Regia università di Messina.
Quaranta prof. dott. Luigi, fiduciario del Gruppi rionali « Carbonara » e « Ceglie » in Bari.
Lamuraglia dott. Gino, membro del Direttorio del Fascio di Bari.
De Tullio dott. Mario, membro della Commissione di disciplina della Federazione provinciale fascista di Bari.
Giovanetti Giovanni, direttore della sede dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale in Bari.
Masellis prof. Nicolangelo, segretario del Fascio di Bitonto.
Morea prof. Rocco, id. di Noci.
Spada nob. Giuseppe, id. di Giovinazzo.
Guastamacchia avv. Giovanni, membro del Direttorio del Fascio di Terlizzi.
Ginefra avv. Domenico, segretario del Fascio di Bitritto.
Pagliarulo Vincenzo Luigi, insegnante elementare in Putignano.

Sisto Simone, segretario politico del Fascio di Conversano.
Brunetti avv. Giovanni, ispettore di Zona della Federazione provinciale fascista di Bari.
Montalto di Frignito duca Francesco, membro della Federazione provinciale fascista di Benevento.
Sollini Guglielmo fu Augusto, da Bergamo.
Signorelli Luciano, comandante in seconda dei Fasci giovanili di Bergamo.
Cavagnis ing. Luigi, ispettore delle Sezioni fasciste dell'8ª zona di S. Giovanni Bianco.
Ballini Mario, segretario politico del Fascio di Treviglio.
Villa avv. Florindo, ispettore di zona e membro del Direttorio federale del Fascio di Treviglio.
Mazzoleni dott. Adolfo, membro della Federazione provinciale fascista di Bergamo.
Mandelli Luigi, presidente della Congregazione di carità di Casalecchio di Reno.
Malavolti Guglielmo, segretario politico del Fascio di Porretta Terme.
Caliceti geom. Giuseppe, id. di S. Giorgio di Piano.
Bonardi Mario, ispettore di Zona della Federazione provinciale fascista di Brescia.
Miorin Giacomo, console del Touring club italiano in Cagliari.
Giacobbe dott. Marco Ottorino di Giacomo, medico condotto del comune di S. Vito.
Iamiceli avv. Vittorio, capo dell'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista di Campobasso.
Ammassari rag. Salvatore, segretario politico del Fascio di Termoli.
Palange Elia, fiduciario provinciale dell'Associazione scuole primarie del Molise in Campobasso.
Patroni dott. Attilio, segretario politico del Fascio di Larino.
Rizzi avv. Alessio, segretario federale amministrativo del P. N. F. di Campobasso.
Spagnoletti prof. Giacomo, segretario politico del Fascio di Portocannone.
Massa Antonio di Carlo, da Francavilla a Mare.
Pace dott. Lavino, ispettore di Zona della Federazione provinciale fascista di Orsogna.
Cionci dott. Luigi, membro del Direttorio del Fascio di Chieti.
Carile dott. Ernesto, segretario politico del Fascio di Lentella.
Camporesi rag. Giuseppe, capo degli Uffici di segreteria della Federazione provinciale fascista di Cosenza.
Gerevini Giacomo, podestà di Scandolara Ripa e comandante di Zona del P.N.F. di Rebecco d'Oglio.
Achilli Francesco, segretario politico del Fascio di Cappella Cantone.
Sciavicco Carlo, centurione della M.V.S.N.
Bongiovanni Giovanni, segretario politico del Fascio di Treiso Barbaresco.
Nicoletti Rosario, presidente della Banca di Credito cooperativa agricola di Pietrapersia.
Giuliano Antonino di Tommaso, da Troina.
Di Stefano prof. Luigi, Capomanipolo della M.V.S.N.
Di Giunta Francesco, commissario di Vigilanza della Sezione di Cattedra ambulante di Troina.
Caretti dott. Renato, direttore del Consorzio idraulico del III circondario di Ferrara.
Mariani Gino, capomanipolo aiutante maggiore della IV Coorte della 94ª legione di Signa.
Nuti ing. Aldo, direttore dei lavori di costruzione del palazzo del Consiglio provinciale dell'economia di Firenze.
Arrighetti Giuseppe, membro del Fascio di Rufina.
Giannoni Adolfo, segretario politico del Fascio di Londa.
Bardazzi Giovacchino, insegnante di Musica nelle scuole di Prato
Scopertani Pietro Silvio, capo stazione di 1ª classe in Signa.
Paoletti Giulio fu Francesco da Firenze.
Donzelli avv. Roberto, segretario politico del Fascio di Firenze.
Caparrini Giulio, vice segretario del Fascio di Signa.
Seghini Innocenzo, segretario politico del Fascio di Tosi
Del Pela rag. Rino, id. di Castelfiorentino.
Mannini Vittorio, membro del Direttorio del Fascio di Fucecchio.
Fabiano dott. Vito, segretario politico del Fascio di Azzano di Puglia.
De Nittis ing. Pasquale, presidente del Comitato dell'Opera nazionale maternità ed infanzia di Foggia.
D'Alessandro Luigi fu Antonio, da S. Marco in Lamis.
Ravaioli Eusebio, segretario dell'Associazione volontari di guerra in Forlì.
Picano ing. Giovanni, membro del Direttorio del Fascio di S. Elia Fiumerapido.
Malfatti Guido, segretario politico del Fascio di Massa Marittima.
Cannicci Gino, id. di Montieri.
Cancellario d'Alena Giovanni, dirigente la sede provinciale dell'Istituto di Credito agrario in Macerata.
Burzacconi Secondo, insegnante elementare in Visso.
Paparelli Camillo, segretario politico del Fascio di Muccia.
Marselli Giuseppe, id. di Carrara.
Taddei dott. Vincenzo, ufficiale Medico (Capomanipolo) della M.V.S.N.
Modorati Dante, segretario politico del Fascio di Legnano.
Balzarro prof. Stefano di Amedeo, da Milano.
Ripa Erme, segretario politico del Fascio di Monza.
Mazzucchelli Celestino, presidente dell'Unione sportiva Azzurri di Milano.
Biffi sac. Carlo, parroco della Parrocchia di Macherio.
Rossi Ignazio fu Mauro, da Milano.
Totaro dott. Antonio, capomanipolo medico della M. V. S.N.
Manfredini Pompeo, segretario politico del Fascio di Frignano.
Bentivoglio conte Angelo, delegato Podestarile delle Ville di Collegara e Collegarola.
Borgia avv. Edilio, segretario politico del Fascio di Santa Maria Capua Vetere.
Barberis Fernando Angelo Francesco, id. di Castelletto Ticino.
Farina Roberto Gustavo, ispettore Istituto Nazionale Assicurazioni di Padova.
Bellini dott. Bruno di Francesco da Padova.
Previero Emilio, segretario del Fascio di Masi.
Perona prof. Pietro, dirigente provinciale sanitario dell'O.N.B. di Padova.
Chimelli Augusto, centurione della M.V.S.N.
Favero dott. Carlo, segretario politico del Fascio di Loreggia.
Gargagliano Giuseppe di Giovanni, da Carini.
Fusco Salvatore, segretario amministrativo del Fascio di Termini Imerese.
Giglio dott. Guglielmo, id. del Gruppo rionale fascista « Generale Turba » in Palermo.
Consiglio Vincenzo, capo dell'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista di Palermo.
Montalbano rag. Pietro, centurione della M.V.S.N.
Diliberto dott. Francesco Saverio fu Pietro, da Palermo.
Parenti Umberto, fiduciario del gruppo rionale fascista « Walter Branchi » di Parma.
Righi rag. Mario, segretario amministrativo della Federazione fascista di Parma.
Comelli Guerrino, consultore del gruppo rionale fascista « Filippo Corridoni » di Parma.
Landini dott. Bruno, medico del comune di Corniglio.
Rondani Giuseppe, segretario del Fascio di combattimento di Colorno.
Pederzini geom. Ottavio, membro del direttorio del Fascio di combattimento di Fornovo Taro.
Rapetti dott. Giuseppe, comandante il Fascio giovanile di combattimento di Piacenza.
Zerioli Ferdinando, membro della Federazione provinciale fascista di Piacenza.
Gazzola Artemio, segretario politico del Fascio di Travo.
Trabucchi geom. Giuseppe, id. di Fiorenzuola d'Arda.
Cinelli Vittorio, aiuto conservatore delle ipoteche di prima classe in Pistoia.
Benedetti Ubaldo, istruttore dell'O.N.B. in Pola.
Greco Bernardo, segretario del Comitato provinciale Opera nazionale assistenza dell'Italia redenta in Pola.
Rossi dott. rag. Vinicio, direttore della succursale della Banca commerciale italiana in Lussinpiccolo.
Tessarolo Giuseppe di Pietro, da Buie d'Istria.
Di Drusco ing. Giuseppe, direttore della bonifica dell'Arsa.
Costantini Luigi, presidente dell'Ordine dei farmacisti in Dignano.
Albanese Giuseppe Ferruccio, presidente della società ginnastica « Forza e Valore » di Parenzo.
Stolfi prof. Pietro, insegnante nel Corso secondario di avviamento professionale in Avigliano.
Arato prof. Vito, presidente del Patronato comunale dell'O.N.B. in Marsiconovo.
Brienza Attilio fu Paolo, da Potenza.
Giunta Emanuele, vice segretario del Fascio di combattimento di Pozzallo.
Rossi rag Domenico, segretario della Federazione provinciale fascista di Reggio Calabria.
Curli geom. Edoardo, vice segretario federale di Reggio Emilia.
Rimini avv. Carlo, membro della Commissione legale del gruppo fascista « Trevi-Colonna » in Roma.
Spano Alberto, dirigente di zona della società laziale di elettricità in Frascati.
De Raymondi conte ing. Vittorio Emanuele di Giuseppe, da Roma.
Cesari rag. Alberto di Giulio, da Roma.
Morrone dott. Guglielmo, segretario politico del Fascio di Bellosguardo.
Alario avv. Francesco, vice segretario politico della sezione fascista di Salerno.
Palumbo dott. Renato di Raffaele, da Salerno.
Cimino dott. Giovanni, segretario politico del Fascio di Praiano.
Pinto Francesco, id. di Casalvelino.

Pilo Spada prof. dott. Francesco, vice segretario politico del Fascio di Sassari.
Campus prof. Antonio, membro del direttorio del Fascio di Sassari.
Cantarelli Michele, segretario politico del Fascio di Corropoli.
Mastromattei Enrico, capo stazione delle FF. SS.
Laurenzi avv. Giuseppe, commissario straordinario pel Fascio di Campli.
Parroni rag. Oscar, segretario federale amministrativo di Teramo.
Pannella avv. Lorenzo, segretario politico del Fascio di Mosciano Sant'Angelo.
Petrini Antonio, id. di Civitella del Tronto.
Maglioni Bernardino, membro del Fascio di combattimento di San Vito in Monte.
Baralis geom. Giuseppe, consultore del gruppo rionale fascista « Amos Maramotti » in Torino.
Boetti dott. Pier Antonio di Carlo, da Torino.
Rolando Michele Giacomo, segretario del Fascio di combattimento di Balangero.
Thaon di Revel march. ing. Carlo Francesco, capo manipolo della Milizia universitaria in Torino.
Ludà di Cortemiglia conte ing. Cesare, fiduciario della Federazione fascista dell'artigianato per la zona di Carmagnola.
Rodini Carlo Francesco, da Torino.
Amprimo dott. Enrico, capo gruppo dell'Associazione alpini di Almese.
Mencarelli arch. Mario, membro della Consulta artistica della Federazione fascista autonoma degli artigianati di Firenze.
Gastaldi Luigi, segretario della sezione di Torino della Federazione nazionale volontari di guerra.
Mezzena dott. Erasmo fu Giuseppe, medico chirurgo da Torino.
Mossetto ing. Giovanni Battista, presidente del « Torino Foot Ball Club ».
Destefanis Luigi, segretario politico del Fascio di Andezeno.
Rippa dott. Augusto fu Giuseppe, medico chirurgo da Pieve Tesino.
Altavilla prof. Onofrio, insegnante di musica nella Regia scuola magistrale di Treviso.
Cattoli Mario di Egisto, da Udine.
Variolo Luigi di Gioacchino, da Udine.
Marzola ing. Ivo Giovanni, segretario politico del Fascio di Lavena Ponte Tresa.
Nicora Luigi, giudice conciliatore in Castiglione Olona.
Manzini Carlo fu Gio. Batta, pubblicista da Verona.
Bolla Vittorio, segretario amministrativo del Fascio di Monteforte d'Alpone.
Vergani Angelo fu Enrico, giornalista da Milano.
Ravà ing. Oscar, direttore commerciale della fabbrica italiana automobili Lancia di Torino.
Allodi dott. Angelo, docente di patologia medica alla Regia università di Torino.
Monticelli Luigi, impiegato all'Unione industriale di Napoli.
Ruali dott. Raul, impiegato presso la Società per costruzioni Provera e Carassi di Roma.
Guerritore Nicola, ragioniere capo ufficio presso l'Ente autonomo del Volturno in Napoli.
Puccioni dott. Alberto di Alfonso, da Firenze.
Cannalire Giuseppe, archivista presso il Governatorato di Roma.
De Lisio Benedetto, computista principale presso la Direzione generale del catasto.
Salvo rag. Benigno, funzionario della Banca commerciale italiana in Piacenza.
Mazzega avv. Arturo fu Enrico, da Venezia.
Sayeva Calogero fu Salvatore, da Acerra.
Gonzati Bartolomeo Lino, funzionario della Compagnia Adriatica di Navigazione in Venezia.
Micheli Egidio, presidente del Consorzio idraulico di Argenta.
Pallotta conte Guido, membro del direttorio federale di Torino.
Giacomini dott. Guido, già Segretario Guf di Venezia.
Panagia dott. Antonino, assistente Ospedali riuniti di Roma.
Lorenzini rag. Alberto, direttore del silurificio Whitehead di Fiume.
Picchi Scipione, segretario del Fascio di combattimento di Greve in Chianti.
Stegher dott. Aldo, ispettore capo della anonima infortuni Assicurazioni generali Venezia, in Roma.
Batani notaio Gino di Agostino, da Roma.
Borntraeger Carlo, seniore della M.V.S.N.
Parillari Domenico, ispettore amministrativo della Federazione fascista dell'Urbe.
Iorio sac. prof. Costantino, rettore preside dell'istituto Argento in Lecce.
Fontana Luigi fu Giuseppe, da Milano.
Manni dott. Amato, geometra industriale in Roma.
Rolino Francesco di Pietro, da Tranzano.
Raselli Renato, direttore della Cassa nazionale infortuni in Vicenza.
Pisani Antonio di Eustacchio, da Isola Liri.
Murialdi ing. Angelo di Giulio, da Roma.
Goffredo Gaetano di Salvatore, da Roma.
Gargano Ercole fu Salvatore, da Palermo.
De Paulis Mattia, seniore della M.V.S.N.
Carreras Gino, segretario Sindacato architetti, in Roma.
Aldovrandi rag. Antonio di Archimede, da Malnate.
Masera Giovanni, direttore dell'ufficio di collocamento dell'industria, in Torino.
Carducci Stefano di Pietro, da Roma.
Zecchi Carlo, pianista, accademico di Santa Cecilia in Roma.
Gargnelutti Arturo fu Antonio, da Roma.
Micheli Giuseppe, ispettore della Federazione dell'industria in Roma.
Giacomelli Giacomo di Demetrio, da Milano.
Colombo Primo fu Antonio, da Legnano.
Zocchi Salvatore, esattore governativo e tesoriere comunale di Bolsena.
Maestri rag. Giuseppe, direttore amministrativo dell'Unione provinciale dei Sindacati del commercio, in Milano.
Giussani rag. Achille, economo presso la Banca popolare, in Milano.
Gaudioso avv. Antonio, vice direttore dell'Istituto nazionale di assistenza e previdenza fra gli impiegati degli enti locali, in Roma.
Vespasiani Francesco, direttore della filiale di Monza della Banca popolare di Milano.
Tritto dott. Sergio, procuratore legale in Napoli.
Ponzio rag. Carlo, segretario aggiunto del Consiglio della Banca popolare di Milano.
Pateri Francesco fu Giacinto, notaio da Sant'Antioco.
Vannini Augusto, capitano CC. RR.
Giaquinto dott. Ortensio, membro del direttorio del Fascio del Lido di Roma.
Pagliaro Pasquale fu Pietro, da Donnici.
Odorico Mario di Antonio, da Milano.
Tramontin Giovanni, membro del Consiglio direttivo dell'Unione industriale fascista di Venezia.
Spinetta Pier Paolo, segretario della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio di Ascoli Piceno.
Gelormini Michele fu Giovanni, da Castelluccio dei Sauri.
Narzisi Ignazio, maresciallo maggiore dei CC. RR.
Bisi Francesco, funzionario della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria di Roma.
Italia dott. Francesco Paolo, reggente della sezione della Cattedra ambulante di agricoltura del comune di Montefusco.
Boschetto Michele fu Giovanni, da Milano.
Loasses Raffaele, cassiere della filiale del Banco di Napoli in Nocera Inferiore.
Sala dott. Antonio fu Giovanni, da Milano.
Solfanelli Omero, primo archivista al Ministero della marina.
Viberti Candido, presidente onorario dell'asilo « Vittorio Emanuele » in Torino.
Monni avv. Giovanni Battista, membro della Commissione Reale per gli avvocati, in Cagliari.
Artenio Gabriele, impiegato del Poligrafico di Roma.
Pacini dott. Giuseppe, segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, in Grosseto.
Giudici prof. Oscarre, professore di tecnologia tessile nella Regia scuola d'ingegneria di Torino.
Angeli Ferruccio, vice podestà di Cesena.
Dardini Pio, commissario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Matera.
Guareschi dott. Vittorio, segretario di gabinetto del podestà di Parma.
Galifi Salvatore, presidente del Comitato provinciale dell'O.N.B. in Messina.
Celle Emilio, segretario politico del Fascio di Sassello.
Bertoni Vezio fu Giovanni, da Ferrara.
Marzolini Antonio, podestà del comune di Varsi.
Simoncelli Raffaele fu Girolamo, da Pescara.
Riccione Aimone, funzionario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria in Roma.
Brighetti rag. Luigi, vice direttore della Società italiana dagli autori in Roma.
Croci Giuseppe di Giacomo, da Ostia di Borgo Val di Taro.
Orlandi ing. Antonio, presidente della Sezione di Piovene dell'Associazione nazionale combattenti.
Boserni Enrico, ispettore tecnico presso la Società anonima Assicurazioni sulla vita « La Previdente », in Milano.
Pozzati Saverio di Concetto, pittore da Comacchio.
Martucci Luigi, funzionario dell'Istituto nazionale previdenza fascista, in Roma.
Sbroscia Aldo, capo manipolo della M.V.S.N.
Fiorini prof. Fernando, ordinario di materie letterarie nel Regio ginnasio « Tasso », in Roma.
Corrias avv. Salvatore di Giovanni, da Rimini.
Trillò ing. Domenico fu Domenico, da Genova.
De Luca Evaristo di Alessandro, da Roma.
Sarti Giuseppe Primo di Luigi, da Bologna.
Macaluso avv. Francesco fu Ferdinando, pubblicista da Palermo.
Magistro Pietro, ispettore del Sindacato agricoltori a Messina.

Morelli Lamberto di Ettore, da Roma.
Marinello Antonio fu Giuseppe, da Treviso.
Valletta Giovanni Battista, vice direttore della Società tiro a segno nazionale, in Roma.
Maspero Luigi fu Giacomo, da Roma.
Del Giudice Alfredo fu Domenico, da Bagnoli.
Titi Teodoro di Teodoro, da Brindisi.
Calderini Guido fu Giuseppe, giornalista da Roma.
Sbrocco Arnaldo, maresciallo maggiore CC. RR.
Piacentini Edoardo di Giuseppe, da Roma.
Montesano Leonardo Rocco fu Francesco, da Pisticci.
Riccioni Onorato fu Antonio, da Roma.
Alegiani Guglielmo fu Enrico, da Roma.
Giacalone rag. Giovanni, procuratore della sede del Credito italiano, in Roma.
Ghidoli Mario fu Antonio, da Milano.
Liberi Silvio, capo ufficio di 1ª classe nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi in Roma.
Vallero Piero fu Giovanni, da Torino.
De Michelis Paolo di Giuseppe, da Roma.
Garofano Angelo fu Giuseppe, da Genova.
Guerra dott. Paolo, ispettore amministrativo della Federazione fascista dell'Urbe.
Berardi don Evaristo di Ubaldo, parroco a Castiglione Ugolino.
Sampaoli Giuliano, ispettore della 2ª zona dei Fasci Giovanili di Copparo.
Scribano Giovanni, ispettore amministrativo della Federazione provinciale fascista di Ragusa.
Rosolia Filippo, commissario provinciale gruppo grossisti cuoiami e pellami della Federazione del commercio.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Si compiacque nominare con decreto in data San Rossore 9 novembre 1933-XII.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere.

D'Urso Gaetano, primo cancelliere di Tribunale.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 9 novembre 1933-XII.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiali.

Zambon Luigi, delegato provinciale dell'Associazione delle Famiglie dei caduti ed invalidi per la causa nazionale in Venezia.
Giuliani Nicola Antonio, centurione M.V.S.N.
Brescia Giovanni Battista fu Giulio, da Lavagna.
Griffini dott. Marcello, commissario di P. S. comandante del Gruppo squadroni metropolitani a cavallo, in Roma.

Cavalieri.

Palladino dott. Alessandro, seniore della M.V.S.N.
Chirulli avv. Antonio, membro del direttorio della Federazione combattenti di Taranto.
Mazzoleni dott. Giuseppe Pietro, capo dell'ufficio statistica del comune di Milano.
Magnanelli Pietro, archivista di P. S.
Buzi Guglielmo, segretario politico del Gruppo rionale fascista « Monte Mario », in Roma.
Del Sole Carlo, direttore tecnico della Federazione italiana escursionismo in Roma.
Turchetti Alcide, segretario amministrativo del Fascio di Marino.
Colleoni Guardino di Enrico, da Roma.
Fonti Giuseppe, commissario straordinario dell'Associazione famiglie caduti in guerra, sezione Monterotondo, in Roma.
De Bernardis Emilio, segretario del Dopolavoro provinciale di Frosinone.
Zecchi Antonino di Adolfo, dottore in scienze economiche e commerciali, in Roma.
Ricciardi Domenico, capo stazione di seconda classe delle FF. SS. in Ancona
Dragonetti avv. notaio Emanuele di Carlo, da Trani.
Pedone dott. Francesco Paolo fu Michele, medico da Foggia.
Silva Giuseppe, direttore amministrativo della Società in accomandita lavorazione e trasporto prodotti alimentari, in Milano.
Annoè Ferruccio, segretario politico del Fascio di Mira.
Milone prof. Antonio, presidente del Sindacato braccianti di Sansevero.
Vito Tomasicchio, consultore Associazione fascista proprietà edilizia, in Bari.
Zaniboni geom. Antonio, podestà del comune di Medesano.
Santini Mario di Aristide, da Monterotondo Marittimo.
Cieni Roberto, direttore dell'Ippodromo delle Capannelle in Roma.
Fiori Giovanni Battista di Giuseppe, avvocato da Roma.
Corona Guido, direttore degli uffici della sezione di Roma dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra.
Giorgetti prof. Guelfo fu Giovanni, pittore da Roma.
D'Alicandro rag. Gaetano fu Crescenzo, da Pozzuoli.
Saccone dott. Giuseppe, segretario del Fascio di combattimento di Pozzuoli.
Cagnoni Carlo di Luigi, da Milano.
Polia rag. Ugo di Nicola, da Firenze.
Cupo Vincenzo, da Roma.
Cialfi Alessandro, rettore supplente dell'Amministrazione provinciale di Siena.
Ceppari Giulio, delegato podestarile del comune di Montegrimano.
Spedini ing. Giacomo fu Lorenzo, da Catania.
Mariani rag. Nello, capo contabile Monte dei Paschi di Siena, sede di Pisa.
Lombardi Bruto, segretario dei Sindacati trasporti della federazione di Ferrara.
Ferraro Giovanni, membro del direttorio del Fascio di combattimento di Sagliano Micca.
Arduini dott. Silvio, direttore amministrativo della Società anonima Casa automobile, in Roma.
Cerabotani Giuseppe, capo stazione di seconda classe delle FF. SS. in Tagliacozzo.
Castaldi Francesco, governatore dell'Opera pia San Giuseppe Nudi, in Napoli.
Galbani Giacomo di Giuseppe, da Robbio.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 9 novembre 1933-XII.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Gran cordoni.

Montesi Ilario, amministratore delegato della Società anonima zuccherificio e raffineria di Pontelongo in Padova.
Arnoni avv. Fortunato, podestà di Cosenza, deputato al Parlamento.
Polverelli Gaetano, deputato al Parlamento.

Grand'ufficiali.

Malenchini march. Luigi di Pietro, da Firenze.
Giorgi avv. Alfonso fu Cesare, da Bologna.
Gaidoni prof. Antonio, capo ufficio presso la sezione di Credito agrario presso la Cassa di risparmio delle Provincie lombarde, in Milano.
Da Porto conte Luigi fu Antonio, da Vicenza.
Ringler dott. Guido, delegato della Società italo-americana del petrolio, in Genova.
Padellaro prof. Nazareno, Regio provveditore agli studi del Governatorato di Roma.
Pontecorvo dott. Remo, funzionario dell'Istituto internazionale di agricoltura in Roma.
Filiani Luigi Corrado fu Vincenzo, da Roma.

Commendatori.

Orazi dott. Vezio, segretario federale dell'Urbe.
Comici Gustavo, procuratore della Riunione adriatica di sicurtà di Trieste.
Laccetti avv. Giuseppe, vice segretario della Federazione provinciale fascista di Napoli.
Pinceti rag. Armando membro dei Consigli della Federazione artigiana fascista degli assicuratori e della Confederazione del Credito delle assicurazioni in Genova.
Carra Aroldo, membro della Federazione provinciale fascista, residente a Suzzara.
Ricci dott. Orlando, direttore principale del Monte dei Paschi di Siena, con sede a Firenze.
Bellante ing. Luigi fu Ernesto, da Roma.
Clementi Vico, segretario della Federazione provinciale combattenti di Roma.

Marotta dott. Gaetano, presidente della Federazione combattenti di Salerno.
Buccafurri avv. Giacomo, giudice del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, in Roma.
Galvano dott. Giacomo, ispettore principale FF. SS. in Roma.
Ferroni Alfredo, presidente del Tiro a segno nazionale in Roma.
Tedeschini Lalli Ercole, ispettore di prima classe alla Direzione generale delle FF. SS. in Roma.
Ceraso dott. Silvio, segretario dell'Azienda generale italiana petroli, in Genova.
Barduagni Alfredo fu Luigi, da Roma.
Brogi Ivanhoe, direttore della Banca d'America e d'Italia in Roma.
Bruni avv. Guido, presidente della Commissione Reale per l'Ordine dei procuratori in Catanzaro.
Pianesi Giovanni Ostilio, direttore amministrativo della Società trasporti automobilistici in Roma.
Strati rag. Carmelo, segretario della Federazione provinciale dei combattenti di Reggio Calabria.
Ungaro avv. Angelo fu Nicola, da Roma.
Radice Fossati Giovanni, presidente della Commissione di propaganda della società « Dante Alighieri » in Milano.
Froglia avv. Francesco, membro della Commissione amministratrice delle Tramvie municipali in Trieste.
Scialpi Umberto fu Luigi, da Roma.
Cannovale ing. Giuseppe fu Tommaso, da Roma.
Passerone Giovanni, console generale comandante del 23° gruppo legioni M.V.S.N. in Bari.
Di Iorio avv. Tito, segretario federale fascista del Molise.
Sarti ing. Vincenzo fu Deodato, da Milano.
Pergolesi ing. Raffaele fu Corrado, da Napoli.
Mannini conte avv. Camillo fu Celso, da Roma.
Bocchi ing. Clemente Luigi fu Abramo, da Milano.
Monti Amedeo, capo del servizio sportivo O.N.D. in Roma.
De Tullio Domenico, presidente della Federazione del Nastro Azzurro di Terra di Bari.
Ungarelli dott. Carlo, direttore della Compagnia assicurazioni generali Venezia, in Roma.
Temperini dott. Antero, consigliere dell'Amministrazione dell'interno.
Catenacci dott. Corrado, id. id.
Mancini Giuseppe, direttore dell'Ufficio distrettuale delle imposte di Roma.
Marzano avv. Pasquale, amministratore giudiziario per la Corte d'appello di Roma.
Casolari Emilio, maestro direttore presso l'Ente italiano audizioni radiofoniche, Roma.
Sirignano dott. Giuseppe di Giuseppe, da Ospedaletto (prov. di Avellino).
Beretta Vittorio, direttore centrale del Banco di Roma.
Mancinelli Raffaele, capo del personale del Banco di Roma.
Sorelli Gino, segretario tecnico della Direzione generale della Fondiaria infortuni in Firenze.
Squarcina Battista Attilio, delegato alle ispezioni della Federazione provinciale fascista di Genova.
Marasini Guido fu Napoleone, da Parma.
Giunta Giovanni di Antonio, da Roma.
De Vecchis Beniamino, professore alla Scuola di perfezionamento di Odontoiatria nell'ospedale del Policlinico in Roma.
Mezzacane Vincenzo fu Paolo, da Roma.
Petit rag. Umberto, rettore dell'Amministrazione provinciale di Padova.
Granato prof. Italo Filippo, capo dell'ufficio stampa dei Cantieri riuniti dell'Adriatico in Roma.
Cosulich Alberto, direttore ed ispettore amministrativo dei Cantieri riuniti dell'Adriatico in Trieste.
Adriani Arnaldo di Domenico, architetto da Roma.
Bonfatti prof. Nazzareno fu Giuseppe.
Punzo Vittorio Renato fu Luigi, da Trieste.
Carnelli Luigi fu Carlo, impresario di costruzioni edili in Roma.
Comolli Camillo fu Luigi, da Bolzano.
Pagliani Adolfo, console della M.V.S.N.
Alberici prof. Camillo, direttore centrale delle scuole comunali di Milano.
Fiorini Alfredo, consigliere della Stabile filodrammatica bolognese dell'O.N.D. in Bologna.
Betti dott. Luigi di Giuseppe, da Roma.
Pugliano Paolantonio, componente del Consiglio provinciale dell'economia di Napoli.
Puccio prof. Guido di Camillo, giornalista, da Roma.
Caucci prof. dott. Alberto, direttore della Casa di salute « Villa Maria », in Ancona.
Ferrannini prof. Luigi, direttore della clinica medica della Regia università di Bari.
Righetti prof. dott. Carlo, direttore della Clinica chirurgica della R. università di Bari.
Pincherle prof. Maurizio, direttore della clinica pediatrica di Bologna.
Caputi dott. Pietro, segretario federale di Catanzaro.
Fascia dott. Giuseppe Maria fu Urbano, medico chirurgo, da San Marco la Catola.
Tomassini Menotti di Giovanni, perito agrario, da Roma.
Selva S. E. Attilio, membro dell'Accademia d'Italia in Roma.
Damaggio dott. Salvatore, direttore Consorzio antitubercolare, in Ascoli.
Brandimarte Piero, console comandante l'82ª legione M.V.S.N. « Benito Mussolini », in Forlì.
De Ambris Amilcare, segretario della Federazione nazionale metallurgica in Roma.
Rocco Carlo fu Lorenzo, giornalista, da Roma.
Fontanelli Luigi, commissario della Federazione dei sindacati fascisti poligrafici in Roma.
Del Giudice dott. Riccardo, segretario generale della Confederazione sindacati industria in Roma.
Sala Luigi, segretario nazionale delle maestranze specializzate presso la Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura in Roma.
Bargellini prof. Guido, ordinario di chimica organica nella Regia università di Roma.
Garbarino Davide, impresario di lavori edili in Genova.
Mazza ing. Domenico, presidente della Federazione combattenti di Treviso.
Gaetani conte dott. Alfonso, segretario della Federazione dei fasci di combattimento della provincia di Agrigento.
Orlandi avv. Biagio, deputato al Parlamento.
Treves Umberto fu Salvatore, da Torino.
Carlini Giovanni, già vice segretario federale di Viterbo.
Simeone prof. dott. Vincenzo, direttore dell'Ospedale di S. Maria di Loreto in Napoli.
Bertorello Giuseppe fu Giovanni, da Genova.
Ferrari Atlantico, capo dell'ufficio stampa e studi presso l'Ente nazionale trasporti in Roma.
Peruzzi Galliano, editore e direttore amministrativo dell'« Illustrazione Vaticana » in Roma.
Melchiori Melchiorre, segretario generale della Federazione fascista del Teatro in Roma.

Ufficiali.

Moretti Carlo fu Antonio, giornalista, da Treviso.
Ronzoni Salvatore, fiduciario del Gruppo fascista Ostiense-Garbatella in Roma.
Galvani Bonfiglio, presidente della Federazione provinciale combattenti di Parma.
Carraroli dott. Guglielmo, vice presidente della Sezione mutilati di Verona.
Margara ing. Mario, delegato provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra di Massa Carrara.
Cossio Alberto, rettore dell'Amministrazione provinciale di Viterbo.
Grosso dott. Vittorio fu Brunone, da Torino.
Vitale Filomeno, segretario Unione provinciale sindacati fascisti dell'agricoltura in Treviso.
Marini avv. Apollonio di Riccardo, da Viterbo.
Recine rag. Italo, segretario politico della Federazione provinciale fascista di Aquila.
Abbruzzese dott. Bernardino, Segretario federale amministrativo Federazione provinciale fascista di Bari.
Rotta dott. Filiberto, segretario amministrativo del Fascio di Verrua Savoia.
Cesarei Camillo, podestà di Civitella d'Agliano.
Iviani Antonio fu Francesco, da Trieste.
Rossoni Edoardo fu Giuseppe, da Copparo.
Maravalle avv. Lodovico, membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa di Ancona.
Alagna avv. Giovanni Battista fu Ernesto, da Torino.
Abbruzzese Giuseppe di Antonio, da Bari.
Carletti conte dott. Carlo, seniore medico della M.V.S.N. in Roma.
Dal Monte dott. Giuseppe di Andrea, medico chirurgo, da Roma.
Cima prof. Giovanni Vincenzo, membro del Comitato governativo per la tenuta dell'Albo dei giornalisti in Torino.
De Martis Giovanni Battista, giudice del Collegio giudicante del Tribunale speciale in Roma.
Ricci Santucci Remo, direttore amministrativo dell'Istituto nazionale L.U.C.E. in Roma.
Alù rag. Antonio Benedetto, amministratore giudiziario in Roma.
Scambelluri rag. Roberto, fiduciario provinciale Associazione nazionale famiglie caduti fascisti, mutilati ed invalidi per la causa nazionale in Napoli.

Sardi rag. Gualtiero fu Francesco, da Trieste.
Rivaroli Giuseppe fu Giacomo, pittore, da Roma.
Boari ing. Sesto fu Vilelmo, da Ferrara.
Olivieri rag. Arrigo, membro del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Padova.
Cabalzar dott. Ferruccio Guido di Cesare, giornalista, da Genova.
Mazzei dott. Antonio, commissario di P. S.
Puglisi Giuseppe fu Paolo, da Acireale.
Levi Gino, membro del Direttorio provinciale di Mantova.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della marina, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 9 novembre 1933-XII.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'Ufficiali.

Minisini Eugenio, ammiraglio di divisione A. N.
Falso Alfonso, tenente generale medico.
Castracane Federico, ammiraglio di divisione.

Commendatori.

Ascoli Aldo, capitano di vascello.
Fumagalli Armando, id.
Zino Giulio, id.
di Giamberardino Oscar, id.
Pezza Alberto, id.
Mosso Fortunato Erminio, colonnello medico.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della guerra, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 9 novembre 1933-XII.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatori.

In considerazione di speciali benemerenze:

Zingales Francesco, colonnello di fanteria in S.P.E. comandante in 2ª la Scuola di applicazione di fanteria.

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

Mazzetti Loreto, maggiore generale medico in S.P.E. comandante la Scuola di applicazione di sanità militare in Firenze.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro per gli affari esteri, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 26 ottobre 1933-XI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiali.

Tucci Vincenzo, giornalista, Napoli.
Cora Giuliano, Regio Ministro Plenipotenziario di 1ª classe a Sofia.
De Marsanich nob. Alberto, id. di 2ª classe a Oslo.
Pittalis Francesco, id. a Monaco di Baviera.
Buti Gino, id. a Roma.
Rocco Guido, id. a Praga.
Russo Giovanni, commissario onorario emigrazione, Roma.

Commendatori.

Burzagli Carlo, capitano di vascello a Rodi.
Miari Giuseppe, ingegnere Genio civile a Rodi.
Alhadeff Ascer, banchiere a Rodi.
Diana dei marchesi nob. Pasquale, Regio consigliere a Washington.
Cassinis Angiolo, primo segretario di legazione in Atene.
Cuneo Giovanni Battista, Regio console di 2ª classe a Bruxelles.
Meloni Salvatore, id a Scutari.
Berio Alberto, primo segretario di legazione a Praga.
Lampertico Gaetano, vice consigliere dell'emigrazione a Roma.
Vischi Teresto, direttore capo divisione di ragioneria onorario, a Torino.
Prunas nob. cav. don Renato, primo segretario di legazione a Londra.
Castruccio Giuseppe, Regio console di 1ª classe a Chicago.
Rossi Paolo Alberto, Regio console di 1ª classe ad Aleppo.
Bertuccioli Romolo, id. a Roma.
Nobili Vitelleschi dei marchesi nob. Pietro, id. a Reims.
Turcato Ugo, id. a Nairobi.
Silimbani Giacomo, id. a Losanna.

Ufficiali.

Catalano Gonzaga dei duchi di Cirella don Fabrizio, ispettore dell'Opera Nazionale Balilla in Roma.
Romano Giorgio, capitano pilota aviatore, addetto aeronautico a Parigi.

Cavalieri.

Di Malta Antonino, rappresentante della « Fiat » a Tunisi.
Birarelli prof. Pilade, professore di fisica a Tangeri.
Pedretti Giovanni, impresario lavori di granito in Epinal.
Giugni dott. Dionigi, impiegato in Rio de Janeiro.
Tognoli Nestore, commerciante in New Castle on Tyne.
Borghese Giovanni, maestro di musica in Alessandria d'Egitto
Farinelli Giuseppe, industriale a Locarno.
Bosetti Enea, commerciante a Lugano.
Martinelli Achille Carlo, id.
Perini dott. Achille, medico chirurgo a Lugano.
Magi Alessio, commerciante a Helsinski.
Mattioli prof. Aldo, professore di lettere a Vienna.
Piemonte Alessandro, impiegato a Maracaibo.
Silombria Carlo, giornalista a Caracas.
Bresso Amilcare, perito agrimensore a Junin (Argentina).
Cucci Nicola, possidente in La Plata.
Luparia Giuseppe, presidente Ospedale italiano a Buenos Ayres.
Schmidt Albino, insegnante a Tunisi.
Giudici Uberto, agente generale Riunione adriatica di Sicurtà in Smirne.
Leonardini Alessandro, commerciante in Danzica.
Bertini Adolfo, id
Di Vittorio Edoardo, presidente Società sportiva italiana Juventus a Marsiglia.
Moscato Alessandro, commerciante a Berlino.
Gallina Bartolomeo, id.
Angeli dott. Lucio, banchiere a Boston.
Carlino dott. Giuseppe, avvocato a New York.
Ruggieri dott. Rosario, medico chirurgo a Norfolk (S.U.A.).
Baudrocco Egizio, imprenditore edile al Cairo.
Amante Mario, capitano di lungo corso a Cape Town.
Marini Oreste, insegnante di canto a Kaunas.
Paruccini dott. Mariano, banchiere a Costanza (Romania).
Tucci Vincenzo, Regio agente consolare ad Olavarria (La Plata).
Baruk Davide, commerciante a Rabat.
Luisada rag. Emilio, id. a Vienna.
Lojacono Giuseppe, imprenditore di lavori edili in Algeri.
Verdi Antonio J., commerciante a New Haven.
Simen Rocco, direttore idroscalo Società Aeroespresso in Istambul.
Breanza Delio Mario, direttore industriale a Sofia.
Padoani Marcello, impresario costruzioni stradali in Rosario di Santa Fè.
Comba Gustavo Adolfo, direttore Società tunisina petroli in Tunisi.
Martina Mario Giuseppe, impiegato di commercio a Parigi.
Buzzi Pietro, imprenditore lavori edili a Briey (Francia).
Brizi Aldo, direttore di Società di assicurazioni al Cairo.
Cussa Francesco, interprete di 2ª categoria ad Aleppo.
Manasci Lorenzo, commerciante e banchiere ad Aleppo.
Marcopoli Francesco, proprietario ad Aleppo.
Marcopoli Nicola, commerciante e banchiere ad Aleppo.
Grazzini Andrea Enrico, Regio agente consolare a San Rafael (Argentina).
Ascolese Aggeo, direttore scuola di musica a Mendoza.
Balduoci Pietro, insegnante a Mendoza.
Filippini Andrea, industriale a Mendoza.
Toso Giuseppe Giovanni, diplomato enologo a Mendoza.
Mazzon Menotti, insegnante a Casablanca.
Morana Antonio, architetto a Sfax (Tunisia).
Checca Romeo, cassiere della « Dante Alighieri » a Sfax.
Caleca Giuseppe, presidente Società italiana di beneficenza a Susa (Tunisia).
Buffi Menotti, imprenditore di lavori edilizi a Susa (Tunisia).
Ceresa Vincenzo, impiegato di Banca a Lugano.
Segnafiori don Domenico, sacerdote « Salesiano » a Vienna.
Bertazzi Virgilio, membro del Consiglio dell'Istituto italiano d'istruzione a Santiago.
Gavazzi Pietro Pio, benestante in La Plata.
Coelli Emilio, commerciante a Montevideo.
Palermo Michele, ebanista a Biserta.
Del Guerra Giovanni, palombaro, Marsiglia.

Crescini Augusto, impiegato avventizio presso il servizio emigrazione in Parigi.
Tonna Aldo, segretario presso il Regio consolato a Rotterdam.
Massaro Tiziano, reggente l'agenzia consolare di Herben.
Dorigato Giovanni, Regio agente consolare in Mons.
Megali dott. Giuseppe, medico a Nanna.
De Greef Luigi Arturo, cancelliere Regio consolato, Charleroi.
Paganini Guido, commerciante, Vigo (Spagna).
Latronico dott. Ettore, segretario generale Banca commerciale italiana, Barcellona.
Lupo Andrea, impresario edile a Casablanca.
Moro Maurizio, commerciante a Barcellona.
Buzzanca dott. Antonino, id.
Nasi Vincenzo, architetto a Bogota.
Dorigato Pietro, commerciante a Mons.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le finanze, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 24 novembre 1933-XII.

Collocati a riposo:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiali.

Eattor Gio Battista, ufficiale capo di ragioneria nelle intendenze di finanza.
Funaioli Giuseppe, 1° archivista.
Favia Angelo, ufficiale capo di ragioneria nelle Intendenze di finanza.

Cavalieri.

Perco Luigi, procuratore capo assimilato delle imposte dirette.
Quintini Nazzareno, ispettore doganale.
Pavone Erennio, capitano Regia Guardia di finanza.
Franchini Giuseppe, aiutante principale amministrazione catasto e servizi tecnici.

S.M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro per la marina, Si compiacque nominare con decreto in data Roma, 27 novembre 1933-XII.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere.

Castagna Santo, tenente del C.R.E.M. - Collocato in ausiliaria.

S. M. il Re, Si compiacque nominare di Suo Moto Proprio con decreti in data, Roma, 21 dicembre 1933-XII.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatori.

Filippi gr. uff. dott. Liutprando, Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro dell'agricoltura e foreste.
Truffi gr. uff. dott. prof. Alfredo Riccardo, Regio Provveditore agli studi della Lombardia.

Cavalieri.

Acquarone cav. Giulio, Ten. Colonnello del Genio.
Candido cav. Francesco, id.
Carena cav. Rev. Carlo, rettore della congregazione maggiore della SS. Annunziata in Torino.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Grand'ufficiale.

Fantechi comm. prof. Pietro, membro del direttorio nazionale del sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli.
Manzoni cav. Cesare, generale di brigata, capo di Gabinetto di S. E. il Ministro della Guerra.
Galli Angelini comm. dott. Giuseppe, direttore della Cassa di risparmio di Genova.

Commendatori.

Biordi cav. uff. ing. Luigi, professionista ed agricoltore in Paganica.
Fano cav. dott. Mario, direttore generale della Società Telefoni Italia Media Orietale (T.I.M.O.).
Galante cav. avv. Ulisse, professionista residente in Catania.
Majorino cav. avv. Carlo, segretario del sindacato fascista degli avvocati in Torino.
Quaglia avv. Orazio, vice preside della provincia di Torino.
Mancinelli cav. uff. Umberto, direttore dell'agenzia generale di Roma della Compagnia an. di assicurazione di Torino.
Miniscalchi Erizzo conte cav. uff. Mario, presidente del Comitato provinciale di Verona della C.R.I.
Santi cav. uff. rag. Orfeo, presidente del Comitato provinciale dell'Opera N. B.
Silenzi cav. uff. dott. Giuseppe, medico chirurgo dentista in Roma.
Cesareni cav. ing. Carlo, consigliere delegato della Società per l'autostrada Bergamo-Milano.
Li Gotti cav. uff. avv. Eduardo, professionista in Roma.
Serafini cav. prof. Giuseppe, Primario dell'Ospedale di San Giovanni in Torino.

Ufficiale.

Ayala prof. dott. Giuseppe, direttore della clinica delle malattie nervose presso la Regia università di Siena.
Cigana cav. Franco, capo dell'Ufficio segreteria della associazione Nazionale Fascista impiegati ed operai della navigazione Aerea.
Gualdi cav. dott. Luigi, presidente della Federazione Nazionale Volontari garibaldini, Roma.
Vignati prof. arch. Dante, architetto presso l'Ufficio tecnico del Governatorato di Roma.
Balzaretti cav. Luigi Pietro consulente e capo dell'ufficio pubblicità presso la Rinascente in Milano.

Cavalieri.

Barbè dott. rag. Enrico, professionista residente in Novara.
Brezzi ten. Giovanni, tenente del Genio.
Tibertelli ten. Francesco, id.
Ferrari prof. dott. Emanuele-Manlio, dirigente il Policlinico delle Vigne in Genova.
Florio dott. Mario, vice segretario del sindacato provinciale dei tecnici agricoli, residente in Siena.
Paroli Amleto, restauratore dei Fori Imperiali.
Pellegatti ing. rag. Mario, tecnico aggiunto della Cassa di risparmio di Padova.
Tonzig avv. Giorgio, legale aggiunto, id. id.
Calissano dott. Guido, amministratore delegato della Società Automobilistica Triestina.
Giussani dott. Tomaso, direttore gen. delle officine di Sesto San Giovanni e Valsecchi.
Guglielmi rag. Piero, tesoriere dell'Istituto di Credito fondiario in Gorizia.
Petronio Renato, fondatore e presidente della Società nautica « Pullino » residente ad Isola d'Istria.
Zucconi ing. Mario, direttore di officina della ditta Allocchio e C. di Milano.
Rivara Lorenzo Disma, industriale residente in Genova.

Con decreti in data, Roma 11 novembre 1933-XII.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiale.

Nardi dott. comm. Mario, direttore della segreteria e amministrazione della Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Cavalieri.

Brivio Sforza don Annibale, marchese di S. Maria in Prato, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Principessa di Piemonte.
Lanza Filingeri don Stefano, principe di Mirto, id. id.
Borghese don Flavio, principe di Sulmona, id. id.
Barel di Sant'Albano nob. Ippolito, marchese di Lucinge, id. id.
Meucci dott. cav. uff Tito, consigliere del Ministero della nostra Real Casa.
Annesi rag. comm. Livio, ragioniere capo, id. id.
Pipino rag. cav. uff. Alberto, id. id.
De Dominicis cav. dott. Luigi, veterinario, id. id.
Simoni comm. dott. Dario, medico chirurgo id.
Renzi comm. prof. Remigio, maestro organista della R. Chiesa del Sudario.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatori.

Olivieri cav. uff. Raimondo, consigliere nel Ministero della nostra Real Casa.
Bormioli cav. uff. Pietro, capo sezione di ragioneria, id. id.
De Luca cav. uff. avv. Gustavo, avvocato in Roma.

Ufficiali.

Ambrosetti cav. dott. Tomaso, medico in Torino.
Barbalato cav. Vittorio Emanuele, consigliere nel Ministero delle finanze.

Cavalieri.

Carrara Enrico, archivista nel Ministero della nostra Real Casa.
Carlesi Luigi, id id id.
Sodi Emanuele, conservatore del Palazzo Reale di Torino.
Lorenzetti dott. Alfredo Giuseppe, medico Veterinario della nostra Real Casa.
Masera Cesare Giardiniere della nostra Real Casa a riposo.
Alussi Umberto, assistente edile della nostra Real Casa.

Con decreti in data Roma, 28 dicembre 1933-XII.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatore.

Bognetti gr. uff. prof. Giovanni, presidente del Touring Club Italiano.

Ufficiale.

Misco comm. dott. Giovanni, direttore generale Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele in Palermo.

Cavaliere.

Stramignoni comm. rag. Adriano, industriale in Torino.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiali.

Ferroni comm. prof. dott. Ersilio, ordinario di Clinica Ostetrica nella R. Università di Firenze.
Tencajoli comm. Oreste Ferdinando, fu Antonio, residente in Roma.
Trifogli comm. dott. Guglielmo, direttore generale Ministero guerra.
Bonfiglio comm. dott. Francesco Aurelio, capo Gabinetto di S. E. il Ministro per la educazione nazionale.

Commendatori.

Adriani Domenico, fu Benedetto, industriale in Roma.
Zancan cav. uff. Giuseppe, imprenditore di lavori pubblici in Venezia.
Pelli cav. uff. prof. Amedeo, preside Regio istituto tecnico nautico di Venezia.
Giampaoli cav. uff. prof. Oddo fu Alessandro, da Ancona.
Camis Carlo, fu Maurizio, da Venezia.
Resta cav. prof. Raffaele, direttore Regio istituto superiore di Magistero in Messina.
Scavia dott. ing. Giuseppe, industriale in Milano.
Fruttero cav. prof. Enrico, direttore ospedale maggiore di Savigliano.
De Vita cav. dott. Donato, colonnello medico R. marina in C. A.
De Vecchi ing. Giovanni, fu Luigi, professionista in Torino.
Golinelli ing. Giuseppe, fu Gaetano, da S. Giorgio di Piano.
Pessiva cav. uff. Candido, fu Matteo, da Torino.
Serra cav. uff. dott. Stefano, colonnello medico R. M. in ausiliaria.

Ufficiali.

Nastri cav. dott. Mario, medico chirurgo in Roma.
Fornasari ing. Arturo, fu Rodolfo, da Bologna.
Siletti cav. Riccardo, industriale in Mongrando, Vercelli.
Barassi cav. dott. ing. Ottorino, segretario generale federazione italiana giuoco calcio in Milano.
Graffi cav. rag. Vincenzo, direttore « Banca Privata finanziaria » in Milano.
Pinto cav. rag. Giulio, vice direttore Istituto Romano Beni Stabili.

Cavalieri.

Illari Lodovico di Federico, da Fiorenzuola d'Arda.
Vallardi dott. Giuseppe, editore in Milano.
Sezzano Edoardo fu Carlo, industriale in Torino.
Gulminelli ing. Giuseppe di Luigi, industriale in Pontelagoscuro.
Quaretta rev. Dionigi, dottore in teologia.
De Sanctis ing. Ottorino fu Pietro, professionista in Roma.
Salvi ing. Francesco Maria, professionista in Roma.
Cassinelli rag. Francesco Nino fu Giovanni, residente in Roma.

Baumeister Carlo di Carlo, da Wiensbau sul Reno.
Cavani Francesco Giuseppe, commesso usciere nella R. segreteria del Gran Magistero dei SS. Maurizio e Lazzaro, collocato a riposo.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro per le corporazioni, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 26 ottobre 1933-XI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grandi ufficiali.

Anfossi dott. Antonio, componente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Savona.
De Morsier avv. Frank, vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Bologna.
Pellegrini conte ing. Ugo, direttore generale di zona della Società esercizi telefonici.
Pugliese avv. Salvatore, segretario generale dell'Associazione nazionale fascista dei concessionari telefonici.

Commendatori.

Mascardi ing. Giacomo, ispettore capo.
Arezzi geom. Enrico, presidente della Federazione nazionale fascista degli agricoltori.
Baj Giuseppe, direttore dell'Ufficio di Milano dei giornali « Il Messaggero » e « Il Secolo XIX ».
Bassani Luigi, fotografo da Milano.
Bianchi Giacomo, possidente di Vico Equense.
Boggiali Gaetano, commerciante da Milano.
Bogoncelli Luigi, industriale da Treviso.
Camilotti Luigi Francesco, possidente da Padova.
Cipriani avv. Cipriano, professionista da Firenze.
Di Napoli ing. Giuseppe, già ingegnere capo presso FF. SS.
Fortini Alberto, impiegato presso Società Telefonica Tirrena.
Fraccari Cesare, proprietario del Banco metalli preziosi in Milano.
Freno Giovanni, armatore da Trieste.
Freschi Alessandro, vice presidente generale Associaz. It. Fasc. degli industriali cotonieri da Torino.
Frova geom. Umberto, presidente della Federazione provinciale dei commercianti in Vercelli.
Giocoli dott. ing. Lorenzo, Capo servizio tecnico dell'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale, da Roma.
Giuglini avv. Ubaldo, vice presidente del Consiglio nazionale Assoc. Fascista dirigenti aziende industrie in Torino.
Guerrieri Pedro, industriale da Roma.
Gribaldo Arturo, delegato tecnico del Dopolavoro provinciale di Padova.
Macaluso dott. Luigi, medico dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e Banca d'Italia da Roma.
Macchiavello ing. Giovanni Enrico, accademico presso l'Accademia di Belle Arti di Genova.
Marconi Antonio, direttore amministrativo del giornale « Il Lavoro Fascista ».
Nardi dott. Vincenzo, ispettore agrario presso il Commissariato per le emigrazioni interne.
Norsa ing. Gino, progettista da Mantova.
Ratti ing. Natale, direttore tecnico e procuratore della Società Anonima costruzioni meccaniche Riva.
Rosti Ugo, titolare della Sartoria « Prandoni ».
Schiavone Raffaele, redattore dei giornali « Il Mattino », il « Giornale d'Italia », « il Piccolo », ecc.
Schininà D. G. Battista, possidente da Ragusa.
Sette avv. Francesco, consigliere di Corte d'appello.
Strabbioni Sante, commerciante da Roma.
Tedeschi Amedeo, vice presidente e consigliere delegato della ditta « Magnoni e Tedeschi », Torino.
Treves dott. Massimo, direttore responsabile della rivista « L'Industria Chimica ».

Ufficiali.

Gentile Antonio, ispettore capo.
Amico Giuseppe, aiutante capo nel Regio corpo delle miniere.
Bianchini dott. Gino fu Bartolo, da Roma.
Paganini dott. Ulderico, direttore Ufficio provinciale dell'economia di Padova.
Pellizzon dott. Ferdinando, direttore e segretario dell'Ufficio e del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Venezia.
Assauto Luigi, direttore della filiale della Società Way Assauto in Torino.
Balestra ing. Pio, vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Viterbo.

Belardinelli Augusto, segretario della Federazione dell'Artigianato per le provincie di Trieste e Pola.
Bernardini dott. Luigi, capo servizio ispett. dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale in Roma.
Bisazza Tommaso, presidente degli agenti marittimi di Messina.
Bosi Giulio, direttore dell'Istituto della previdenza sociale, sede di Bologna.
Cirillo Gerardo, industriale molitorio da Torre Annunziata.
Cismondi Edoardo, presidente della Deputazione Borsa merci in Genova.
Consoli Salvatore, fotografo, da Catania.
De Pieri ing. Roberto, vice direttore della Soc. An. Fiat, Torino.
De Tiberiis avv. Francesco, consulente legale della Federazione nazionale fascista industria dello spettacolo.
Fogagnolo ing. Arnaldo, vice direttore della Società anonima Fiat, Torino.
Forzinetti Angelo, commerciante da Luino.
Gambardella Luigi, comandante della moto nave « Egeo ».
Gennarelli Emilio, commerciante da Napoli.
Giusti Gino, commerciante da Roma.
Grober Adolfo, industriale da Varallo Sesia.
Iacobacci ing. dott. Ivo, direttore tecnico internazionale per brevetti d'iscrizione, marchi, modelli di fabbrica
Incisa marchese Umberto, industriale di lubrificanti, da Torino.
Introna dott. Sotir, ispettore della Soc. an. Carlo Erba di Roma.
Lo Presti Francesco, industriale da Marsala.
Lorenzini Filippo, cassiere presso il Monte de' Paschi, sede di Roma.
Martinori dott. Romolo, professionista da Roma.
Mascarin rag. Attilio, ragioniere presso la Soc. A.G.I.P., Roma.
Masoni Odoardo, direttore della succursale del Banco di Roma in Orvieto.
Memmo dott. Raffaele, funzionario della Cassa nazionale assicurazioni sociali e invalidità e vecchiaia.
Milani Corniani Giuseppe, ispettore principale della Compagnia generale Assicurazioni Venezia, per la Toscana.
Moroni dott. Edoardo di Pietro, da Lucca.
Pagan dott. Augusto, direttore artistico del Teatro dei Piccoli in Roma.
Pasini Annibale, agente di commercio in Roma.
Piantelli ing. Giovan Battista Vittorio, funzionario presso l'Unione industriale fascista di Torino per l'industria edile.
Pini Ugo, direttore Banca commerciale italiana, sede di Modena.
Pisanti Achille, industriale da Ottaiano.
Polsella Mario, capo servizio presso la Confederazione imprese di comunicazioni interne.
Pozzi rag. Davide, direttore della filiale di Milano della Società Fiat.
Prato dott. Guido, consigliere delegato della Fabbrica di cemento « Moutaudon », Como.
Presbitero Pietro, industriale da Milano.
Ragno Michele, presidente del Patronato scolastico di Salerno.
Ranieri Tenti dott. ing. Ugo, professionista da Roma.
Restani rag. Gaetano, procuratore della Soc. An. Alto Veneto di Elettricità, da Roma.
Romei Lemmo, industriale, laniere ed agricoltore, da Prato.
Rossini dott. Tito, capo ufficio presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.
Salvatori ing. Serafino, direttore della Scuola assistenti edili e stradali del Sindacato provinciale fascista ingegneri in Roma.
Sebastiani Sebastiano, segretario Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria in Pisa.
Segre Walter Raffaele, capo servizio della Soc. elettrica d'Italia « Gruppo Sip », in Torino.
Tacchi Eugenio, industriale da Firenze.
Tagliavini Tullio, direttore della Società anonima Manifatture Cotoniere Meridionali in Napoli.
Torazzi dott. Cesare, funzionario della Soc. an. Fiat in Torino.
Torti rag. Giuseppe, direttore della sede provinciale di Palermo dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.
Venturini rag. Mansueto, vice segretario della Federazione fascista del commercio di Mantova.
Vittorio Francesco, direttore e procuratore della Società generale di elettricità di Catania.
Austoni Edoardo, industriale da Brescia.
Cutri dott. Luigi, direttore Patronato nazionale assistenza sociale, da Napoli.
Di Marino dott. Domenico, segretario della Federazione combattenti di Salerno.
Pellegrini ing. Vincenzo, presidente dell'Unione provinciale fascista degli industriali di Lucca.
Ponzani prof. Teodorico, presidente della Federazione provinciale Mutualità scolastica di Reggio Emilia.
Cucchiarelli Carlo, direttore Patronato nazionale per l'assistenza sociale di Terni.
D'Aquino Santi, industriale da Siracusa.
Gugliantini rag. Alfredo, ragioniere principale nel Regio arsenale M. M. di La Spezia.
Zelbi avv. Guido, consulente legale della Confederazione nazionale fascista del credito e delle assicurazioni in Milano.
Grippa Demetrio, industriale da Napoli.
Mancini rag. Francesco, industriale da Monopoli.

Cavalieri.

Nicoletti dott. Domenico, segretario.
Nuccorini dott. Raffaello, direttore del Laboratorio chimico del Regio ufficio geologico.
Monachello Giovanni, aiutante nel Regio corpo delle miniere.
Miccolis Francesco, ispettore aggiunto di 3ª classe nell'Ispettorato corporativo.
Bazzichelli dott. Giuseppe, segretario.
Aspiotti rag. Enrico, sostituto direttore dell'Ufficio provinciale dell'economia corporativa di Piacenza.
Poli Nicola, archivista.
Aglietti Benedetto, industriale da Roma.
Agostoni avv. Pietro, avvocato da Milano.
Albergoni dott. Fabio, farmacista da Sassari.
Alesi rag. dott. Alberto, ragioniere da Roma.
Alessandrini dott. Bruno, funzionario sindacale da Roma.
Allegra Giuseppe, dirigente industriale da Catania.
Amati Mario, rappresentante commerciale da Roma
Ancona ing. Alessandro, impiegato privato da Milano.
Angelilli dott. Ugo, procuratore legale da Roma.
Avio Camillo, dirigente industriale da Bologna.
Barattini dott. ing. Mario, funzionario sindacale da Parma.
Barberis rag. Eriberto, industriale da Milano.
Barbieri Giuseppe, dirigente sindacale da Grosseto.
Barbini Carlo, industriale da Milano.
Barlassina geom. Rinaldo, impiegato privato da Milano.
Basevi Mario, dirigente industriale da Parma.
Bazzichelli Giacomo, industriale da Roma.
Becchi Gianni, dirigente sindacale da Milano.
Bellotti Enrico, industriale da Busto Arsizio.
Benassai rag. Domenico, funzionario sindacale da Roma.
Benigni rag. Guido, funzionario parastatale da Macerata.
Bernardi Pietro Paolo, dirigente industriale da Verona.
Bertini dott. Alberto, funzionario bancario da Roma.
Bertuletti Bonifacio Carlo, dirigente industriale da Besozzo.
Bianchi Augusto, industriale da Milano.
Bianchi geom. Bruno, dirigente sindacale da Perugia.
Bianchi Clemente, industriale da Torino.
Boato Mario, dirigente industriale da Venezia.
Bologna Alfredo, revisore delle FF. SS. da Benevento.
Bonaldi Mario, industriale da Milano.
Bono ing. Gaudenzio, dirigente industriale da Torino.
Bornigia Renato, industriale da Roma.
Braidotti dott. Mario, funzionario sindacale da Roma.
Bruni rag. Giuseppe, ragioniere geometra da Sale.
Bruno geom. Tito, impiegato privato da Roma.
Bucciero Ettore, rappresentante di commercio da Bari.
Burroni dott. Ruggero, dirigente sindacale da Milano.
Burattini Umberto, rappresentante di commercio da Ancona.
Buscaini Antonio Filippo, dirigente industriale da Milano.
Caldara Ilbe, industriale da Milano.
Camastro Pasquale Carlo, industriale da Sora.
Campus Mario di Giovanni Maria.
Cantarelli Ettore, dirigente industriale da Cremona.
Capetta rag. Luigi, ragioniere da Milano.
Caponago del Monte rag. Carlo, impiegato privato da Milano.
Carafatti dott. Vincenzo, dirigente industriale da Piano d'Orta
Cardinale avv. Ferdinando, commerciante da Monte S. Biagio.
Carlini rag. Francesco Paolo, impiegato privato da Lanciano.
Carnacina Luigi, direttore di albergo da Stresa Borromeo.
Castellana Giuseppe, impiegato comunale da Agrigento.
Castellini Bassano Francesco, dirigente industriale da Milano.
Catte rag. Vincenzo, segretario generale Consiglio provinciale economia corporativa in Sassari.
Cattò dott. Giovanni, dirigente sindacale da Roma.
Cautela Giuseppe, pensionato statale e ragioniere nella Ditta « Eredi M. G. Calderai ».
Cavicchioni dott. Arturo, funzionario bancario da La Spezia.
Cecchi rag. Augusto, funzionario parastatale da Torino.
Cesa Alfredo, dirigente industriale da Ciriè.
Ceschiutti dott. Giuseppe, funzionario parastatale da Udine.
Chinaglia rag. Dino, commerciante da Belluno.
Chiozzi rag. Giuseppe, ragioniere da Ferrara.

Ciceri Luigi, proprietario da Montanaso Lombardo.
Cielo Corrado Pietro, industriale da Vicenza.
Civitenga Emidio, direttore Cassa malattia poligrafici e affini da Milano.
Cocco dott. Dino, dirigente sindacale da Napoli.
Cocco dott. Riccardo, funzionario sindacale da Roma.
Colucci avv. Umberto, avvocato da Milano.
Comin Giuseppe, direttore di albergo da Venezia.
Conigliaro rag. Angelo, dirigente sindacale da Roma.
Conte Giorgio, ufficiale radiotelegrafista Società radiomarittima italiana da Cisternino.
Coppola Carmine, industriale da Castellammare di Stabia.
Coppola dott. Leonardo, funzionario sindacale da Roma.
Corradini Alessandro, industriale da Bologna.
Crocetti Silvio, dirigente sindacale da Foligno.
D'Alessandro rag. Gustavo, ragioniere da Napoli.
D'Alessandro Pietro, ispettore Istituto assicurazioni generali Venezia in Bari.
D'Amico Croce, appaltatore da Catignano.
Da Tos Guido, dirigente sindacale da Venezia.
Dattilo dott. Antonio, medico chirurgo da Napoli.
De Angelis Amleto, direttore Cassa nazionale assicurazioni sociali in Campobasso.
De Berardinis Mario, funzionario bancario da Roma.
De Leonardis dott. Marcello, funzionario sindacale da Roma.
Delfino Francesco, industriale da Reggio Calabria.
Dell'Era Giosuè, industriale da S. Giovanni alla Castagna.
Dell'Ernia Raffaele, dirigente industriale da Barletta.
Del Vasto ing. Ennio, impiegato privato da Roma.
De Michelis Giuseppe, dirigente industriale da Asti.
De Michelis rag. dott. Ugo, funzionario bancario da Savona.
De Paci Ferdinando, rappresentante commerciale da Milano.
D'Ischia ing. Arturo, ingegnere da Napoli.
Douglas Scotti ing. Paolo, funzionario Società Fiat da Roma.
Drago rag. Carlo, impiegato privato da Genova.
Drago Vincenzo, funzionario sindacale da Roma.
Fasciolo Pietro Paolo, dirigente sindacale da Alessandria.
Fati Cesare, dirigente industriale da Roma.
Ferrari Luigi, capo reparto Società assicurazioni d'Italia in Roma.
Ferraro geom. Mario, dirigente sindacale da Vercelli.
Fezzi rag. Vittorio, id. da Udine.
Filippini Bernardo, dirigente industriale da Napoli.
Finoia rag. Alessandro, ragioniere capo Società Manifatture Cotoniere Meridionali in Napoli.
Finzi avv. Renato Giuseppe, avvocato da Mantova.
Finucci dott. Valerio, chirurgo da Torino.
Fiorelli Francesco, industriale laniero da Prato.
Fiorini Augusto, industriale da Torino.
Fiorini Quirino, giornalista da Brescia.
Fornaciari rag. Giuseppe, dirigente industriale da Bologna.
Frascione Umberto, ispettore Regio ufficio del lavoro del porto di Napoli.
Frattini avv. Luigi, dirigente sindacale da Milano.
Frigieri geom. Pietro, dirigente sindacale da Gorizia.
Fucigna avv. Gino, avvocato da Milano.
Gaddoni rag. Nino, dirigente sindacale da Forlì.
Gaggio Casimiro, industriale da Venezia.
Gagliardi Mario, rappresentante in Roma.
Gagliardi Pietro, dirigente sindacale da Milano.
Gallamini rag. Giovanni, dirigente industriale da Milano.
Gallarini Gino Luigi, dirigente sindacale da Treviso.
Galli ing. Bartolomeo, dirigente industriale da Torino.
Galli Felice, industriale meccanico da Malnate.
Galli Oreste, impresario edile da Roma.
Galliani ing. Amedeo, industriale da Bologna.
Galluzzo Francesco, imprenditore edile da Cinquefrondi.
Galvano dott. Carmelo, organizzatore sindacale da Catania.
Gamberini Umberto, industriale da Torino.
Garelli ing. Mario, dirigente industriale da Novara.
Gasparri ing. Ferruccio, dirigente sindacale da Bologna.
Gatteschi avv. Filippo, avvocato da Gorizia.
Ghiglione dott. rag. Edoardo, dirigente industriale da Torino.
Ghislanzoni Giovanni, industriale da Morbegno.
Ghisletti Cesare, id. da Milano.
Giacomelli Francesco, dirigente sindacale da Padova.
Giordani Raffaele, industriale da Bologna.
Giorgini dott. Luigi, direttore Istituto S. Filippo Neri in Modena.
Giuglini Carmelo, impiegato Unione esercizi elettrici in Perugia.
Gosti Francesco, ispettore An. infortuni da Roma.
Grassotti Ferdinando, industriale da Rivarolo Canavese.
Guandalini Ezio, direttore Patronato nazionale Assistenza sociale in Modena.
Guarneri dott. Giovanni, funzionario sindacale da Milano.
La Rocca dott. Concetto, veterinario da Ragusa.
Guida dott. Gennaro, direttore Cassa nazionale assicurazioni sociali in Benevento.
Iacomelli Adolfo, imprenditore di lavori pubblici da Viareggio.
Iacone Giovanni, industriale da Portici.
Ielpo Nicola, commerciante in tessuti in Ritondella.
Intorcia Antonio, capo ufficio fotografico 143ª Legione M.V.S.N. di Benevento.
Jucker dott. Riccardo, impiegato Associazione Società italiane per azioni in Roma.
Lanzavecchia G. B. Ernesto, commerciante da Genova.
Lavraghi Antonio, industriale da Milano.
Loioli rag. Armando, dirigente industriale da Roma.
Lomazzi Mario, industriale scultore da Milano.
Lo Sardo avv. Gennaro Francesco, capo ufficio legale Società anonima Le Assicurazioni d'Italia in Roma.
Lucco dott. Gino, dirigente sindacale da Padova.
Lupidi Costantino, industriale da Roma.
Maggiora Giuseppe, id. da Collegno.
Magnani ing. Ubaldo, ingegnere da Milano.
Magri rag. Emanuele, capo ufficio Ragioneria Consiglio provinciale economia corporativa in Siracusa.
Mainardis Aldo, da S. Vito al Tagliamento.
Majone Filippo, industriale da Comiso.
Malfassi rag. Ugo, funzionario bancario da Milano.
Manara Pietro, ispettore principale Compagnia assicuraz. La Fondiaria, Genova.
Mantero Giovanni, direttore amministrativo Società anonima Officine Verrina da Milano.
Mapelli rag. Martino, dirigente industriale da Milano.
Marasco Gaetano, id. da Napoli.
Marchetti prof. Giulio, pittore da Carrara.
Marianecci rag. Donatello, funzionario bancario da Roma.
Marinai Cesare, industriale da Milano.
Martelli avv. Italo Camillo, direttore Società Reale Mutua di Assicurazioni in Torino.
Marvelli rag. Anchise, dirigente sindacale da Milano.
Marzullo Raimondo, industriale da Cagliari.
Maserati Bindo, dirigente industriale da Bologna.
Masetti Innocenzo, dirigente sindacale da Bologna.
Mattioli Domenico, industriale da Roma.
Mazzeranghi Giovanni, amministratore Compagnie drammatiche in Roma.
Memini Giacomo, industriale da Milano.
Mergè Bernardo Domenico, perito commerciale da Frascati.
Messineo rag. Vincenzo, industriale da Trabia.
Milani Sebastiano Adelmo, id. da Bologna.
Minotto Giovanni, funzionario sindacale da Bologna.
Miserocchi Primo, industriale alberghiero da Mantova.
Moggian Barban Eugenio, industriale da Mirano.
Moiraghi Cleto Egidio, id. da Milano.
Molendi Domenico, id. Castellare.
Monaro rag. Giuseppe, impiegato Società Veneziana Navigazione a vapore in Cannaregio.
Mondelli Cesare, industriale edile in Cernobbio.
Montanari prof. Ernesto, medico chirurgo da Morciano di Romagna.
Montanari Giuseppe Ignazio, direttore Cassa mutua adriatica infortuni agricoli in Ancona.
Montecchi dott. Enzo, dirigente sindacale da Aquila.
Montefiore Gondrano, industriale dirigente da Milano.
Morelli dott. Dario Onorato, agente di cambio da Torino.
Moreno dott. rag. Giulio, amministratore Società « La Mercurifera Italiana », Roma.
Morgando ing. agr. Luigi, ingegnere agronomo e perito edile da Torino.
Morichini dott. Aristide, capo manipolo M.V.S.N. da Roma.
Mosca Andrea, dirigente industriale da Prato.
Mosca Guido, id da Napoli.
Napoli ing. Eduardo, ingegnere capo Ente autonomo del Volturno, da Napoli.
Nava Giovanni, giornalista da Reggio Calabria.
Nebbia Bartolomeo, dirigente industriale da Torino.
Oggioni Guido, direttore provinciale Patronato nazionale assistenza sociale in Brindisi.
Omizzolo dott. Bruno Ferdinando di Attilio, da Reggio Calabria.
Pagnini Giuseppe, industriale da Prato.
Panelli Ettore, id. da Torino.
Pantani rag. dott. Giovanni di Giovanni, da Firenze.
Paradisi Egisto, albergatore da Perugia.
Pechdimaldji Mihran, vice direttore di Sezione Società Fiat, da Torino.
Pedrazzini Costantino, dirigente sindacale da Brescia.
Pepi Umberto, capo ufficio Patronato assistenza sociale in Roma
Petitbon avv. Enrico di Ettore, da Roma.

Petracchi dott. Raffaello, direttore Istituto nazionale fascista previdenza sociale, sede di Forlì.
Petrelli Ferruccio, archivista capo Governatorato di Roma.
Petricella Ernesto, industriale da Napoli.
Piancastelli Alberto, funzionario Istituto nazionale esportazione in Roma.
Piccione Sebastiano di Giuseppe, da Siracusa.
Pirazzini Domenico, industriale da Bologna.
Pisani prof. dott. Eugenio di Giovanni, da Napoli.
Poggi Cesare, industriale da Genova.
Poma ing. Giovanni, id. da Torino.
Prever Arturo, id. da Pinerolo.
Priotto geom. Giuseppe, dirigente industriale da Casale Corte Cerro.
Pulazzini Romolo, procuratore generale Ditta A. Cusi in Milano.
Racca Giovanni, capo reparto Istituto nazionale assicurazioni in Roma.
Ragaglini Federico Guglielmo, dirigente industriale da Pietrasanta.
Recchione Antonio, impiegato presso Unione esercizi elettrici in Aquila.
Ricciardi Andrea, industriale da Avellino.
Ricciardi Giovanni, impiegato comunale di Tredici.
Riccio Ugo, possidente da Sessa Aurunca.
Righi ing. Aldo, dirigente industriale da Bologna.
Rigucci Alessandro, industriale alberghiero da Bologna.
Ripamonti Napoleone, dirigente industriale da Monza.
Rispo avv. Remigio di Alessandro, da Roma.
Rispoli rag. Luigi, vice capo ufficio Banca commerciale italiana in Salerno
Riva ing. Emilio, capo ufficio tecnico Società anonima Fiat in Torino.
Rivellini Domenico, agente generale Ditta Paolo Baratta e F. in Resina.
Rizzani avv. Giordano Bruno, consulente legale Banca d'Italia, da Roma.
Roccatelli dott. ing. prof. Carlo, assistente Regia scuola d'ingegneria di Roma.
Rossi De Gasperis avv. Filippo di Pietro, da Roma.
Roveraro Giovanni, industriale commerciante, da Borghetto San Spirito.
Samaja dott. Mario, funzionario bancario, da Breno.
Scaglione Rosolino, proprietario, da Palermo.
Scazzocchio Angelo, industriale, da Roma.
Scipioni ing. Publio, impiegato presso Genio militare a Palermo.
Scuccimarra rag. Mario, dirigente sindacale, da Salerno.
Scuderi cap. Matteo, armatore, da Catania.
Segrè dott. Ettore, dirigente industriale, da Milano.
Serio avv. Manlio di Giovanni, da Salerno.
Serlenga dott. Antonio di Salvatore, da Capurso.
Sgrilli Arturo, archivista capo Istituto assicurazioni sociali a Roma.
Signorini Ottavio, direttore gerente Società Nafta filiale di Bologna.
Signorini ing. Roberto, funzionario Azienda generale italiana petroli, da Parma.
Simonetti Giuseppe, sindaco Regie Terme di Bagni di Lucca.
Simoni Armando, industriale, da Bologna.
Sini dott. Osvaldo Sebastiano, direttore Società anonima italiana di assicurazioni « L'Aurora », da Milano
Solari prof. dott. rag. Ettore Enrico di Emilio, da Genova.
Soletti rag. Francesco, dirigente sindacale, da Torino.
Sorangelo Raffaele, id., da Roma
Sozzani rag. Giuseppe, procuratore ditta Bevington Vaizey e Foster di Milano.
Sozzetti rag. Alessandro, ispettore Banca popolare cooperativa anonima di Novara.
Spadaro avv. Pietro di Antonio, da Messina.
Spesso Romolo, industriale, da Roma.
Spettoli ing. Carlo, ingegnere direttore tecnico Ente nazionale fascista della cooperazione in Ferrara.
Straci geom. Salvatore, rappresentante di commercio, da Bologna.
Tadini rag. geom. Mario, procuratore ditta Cirla e C., da Torino.
Taranto Gaetano, rappresentante di commercio, da Messina.
Tassi rag. Benedetto, funzionario Istituto nazionale credito edilizio, da Roma.
Tecchio rag. Luigi, commerciante, da Napoli.
Todero rag. Giuseppe, dirigente sindacale, da Catania.
Todisco ing. Luigi di Carlo, da Napoli.
Toncini rag. Ettore, capo ragioniere Società costruzioni meccaniche Riva, da Milano.
Tornabene ing. Mariano di Vincenzo, da Gangi.
Toso Ferdinando, industriale, da Murano.
Treglia Giuseppe, direttore ditta F.lli Bordoni di Milano.
Trotter dott. Tullio, direttore Cassa nazionale assicurazioni sociali, sede di Trento.
Trozzi dott. Oreste, funzionario Cassa malattie poligrafici e affini, da Milano.
Uccello Giuseppe, dirigente industriale, da Milano.
Urcioli dott. Michele, medico chirurgo, da Roma.
Valleris geom. Giulio, dirigente industriale, da Padova.
Vallese Cardillo dott. Manlio, funzionario bancario, da Messina.
Varola Carlo, segretario presso direzione Azienda generale italiana petroli in Milano.
Vaselli Ugo, imprenditore edile, da Roma.
Venzi Gastone, funzionario bancario, da Roma.
Verghetti Rocco, possidente, da Fiuggi.
Vianello Marco, industriale e commerciante, da Venezia.
Viganò Galeazzo, dirigente industriale, da Firenze.
Villa Ercole, id., da Milano.
Volpe prof. Giuseppe, dirigente sindacale, da Foggia.
Votta Andrea, dirigente industriale, da Torino.
Zaccaroni dott. Alberto, funzionario bancario, da Forlì.
Zanasi Aldo, industriale, da Bologna.
Zecchini Giovanni Battista, pensionato, da Bologna.
Zinzi prof. Comingio, dirigente industriale, da Roma.
Zorio Giovan Battista, impiegato presso la ditta S. A. Barbisio e C., da Andorno Micca.
Zucchelli Enrico, industriale, da Bologna.
Berio Fulvio, dirigente industriale, da Roma.
Colitto rag. Sigismondo, dirigente sindacale, da Roma.
De Tullio ing. Paolo, ingegnere e perito industriale, da Milano.
Sapio dott. Ugo, funzionario della S. A. Montecatini in Milano.
Taccone avv. Ugo di Giovanni, da Alessandria.
Campagna ing. Enzo, funzionario Società telefonica Tirrena, da Firenze.
Minasi Francesco, capitano Regio esercito, da Spoleto.
Weingrill Ruggero, industriale, da Verona.
Zanardi Enrico, procuratore Società assicurazioni riunite adriatica di sicurtà in Milano.
Lo Cascio Renato, amministratore delegato della S. A. Industria tessile di Inverigo.
Bellini dott. Francesco, notaio, da Roma.
Galeani Nino, dirigente industriale, da Torino.
Mancini Marco, industriale cartario, da Isola del Liri.
Sapori Luigi, capo della Sezione costruttori edili e imprenditori opere pubbliche e private provincia di Grosseto.
Spagnesi Alberto, industriale in Pistoia.
Besso dott. Adolfo, impiegato privato, da Trieste.
Masini Emanuele Filiberto, dirigente industriale, da Roma.
Pestalozza rag. Giulio Riccardo, id., da Milano.
Simonelli Andrea Giovanni, impresario edile, da Alessandria.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro per le corporazioni, si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 9 *novembre* 1933-XII.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavalieri.

Allegra dott. Rosario di Giovanni, impiegato sindacale in Roma.
Gizzio avv. Attilio di Michele, funzionario parastatale in Roma.
Villa Luigi di Raffaele, impiegato bancario in Roma.
Montagano Angelo, presidente Sezione combattenti di Casacalenda.
Passalacqua dott. Michelangelo fu Gioacchino, medico condotto in Palermo.
Testa Stefano fu Giacomo, direttore dell'Ufficio cambio alla stazione di Ventimiglia.
Alberici Emilio di Enrico, impiegato privato in Roma.
Alchieri Francesco, funzionario sindacale in Bengasi.
Anglesio Giuseppe di Giuseppe, commerciante in Torino.
Antonelli Arturo di Antonio, id. in Roma.
Bergonzoni Italo di Luigi, id. in Bologna.
Bignardi Rodolfo di Mariano, id. in Salerno.
Boassi Attilio di Filippo, impiegato privato, Milano.
Bregy Luigi di Giuseppe, id., Roma.
Brofferio Angelo di Giuseppe, id.
Calcabrina Enrico di Ulisse, commerciante, Roma.
Camilloni Remo di Giuseppe, id.
Carocci Carlo di Giovanni, id.
Caronia Vincenzo di Ferdinando, id. Palermo.
Casciotti Amedeo di Luigi, impiegato privato Roma.
Chiti Arturo di Cesare, impiegato privato in Roma.
Colomba Luigi di Paolo, commerciante in Firenze.
Cristofani Giuseppe di Salvatore, impiegato privato in Roma.
Dallabona Giovan Battista fu Giuseppe, capo officina Stabilimento Ansaldo Genova-Cornigliano.
Del Guercio Ottorino di Raffaele, sarto in Napoli.
Dell'Acqua Mauro di Luigi, commerciante in Milano.
Dragonetti Leonardo di Benedetto, id.
Ferrari Erminio di Sante, id. Reggio Emilia.

Ferretti Giulio di Carlo, dirigente sindacale Udine.
Fischetti Francesco di Antonio, commerciante, Brindisi.
Fiumana Arturo di Clodoveo, id. Cesena.
Galiani Max di Lamberto, funzionario sindacale Roma.
Gherardini Fieramonte di Cesare, commerciante in Bologna.
Gilardoni Alfredo di Giuseppe, id. Como.
Grani Giovanni di Augusto, id. Roma.
Guerrieri Isandro di Santi, id. Lucca.
Imparato Giorgio di Ciro, id. Portici.
Landi Vittorio di Umberto, elettrotecnico Roma.
Maderna Ferruccio di Cesare, commerciante Milano.
Mancini Sallustio di Eugenio, id. Roma.
Mandoli Lelio di Alfredo, impiegato privato Bologna.
Manfredi Fernando Augusto di Giovanni.
Marchiori rag. Umberto.
Masotino Salvatore di Giovanni, funzionario sindacale Napoli.
Massari Giuseppe di Vincenzo, commerciante Milano.
Menesini Mario di Parigino, id. Firenze.
Milanesi Flaminio di Lorenzo, id. Milano.
Mottironi Alessandro Lorenzo fu Alessandro, impiegato privato Milano.
Pagani Ambrogio fu Giuseppe, proprietario, Milano.
Pastore Felice fu Giovanni, commerciante, Genova.
Pempinelli Costantino di Gennaro, funzionario sindacale, Napoli.
Perugia Olinto fu Moisè, commerciante, Firenze.
Porzio Francesco di Domenico, id. Milano.
Ravagli Alpinolo fu Remigio, impiegato privato, Roma.
Righi Enea di Fedele, commerciante, Modena.
Rupoli Romeo di Giovanni, id. Fano.
Sacco Antonio di Antonio, id. Genova.
Sbisà Clemente di Giacomo.
Stiassi Busi Giorgio di Augusto, commerciante, Bologna.
Venturini Giacomo fu Gaetano, impiegato presso la Cassa del Regio arsenale La Spezia.
Vergottini Eridanio di Giuseppe, impiegato presso Albergo Quirinale, Roma.
Vespasiani Saverio fu Giuseppe, amministratore in Patrica.
Zamorani Mario di Zaccaria, commerciante, Ferrara.
Toldo Emilio di Giovanni Battista, assistente tecnico, Rovereto.
Borella Luigi di Silvio, commerciante Milano.
Cantarini Manlio di Pietro, id. Roma.
Di Nola Emidio di Raffaele, id. Gragnano.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro per le Corporazioni, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 9 novembre 1933-XII.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatori.

Balboni rag. Ageo, direttore generale del Banco di Santo Spirito.
Bonini dott. Renato, segretario della Federazione fascista industrie chimiche ed affini in Roma.
Cartoni dott. Corrado, vice capo del servizio sanitario centrale della Cassa nazionale malattia degli addetti al commercio in Roma.
Castiglioni nob. Corrado, membro del Consiglio provinciale dell'economia corporativa in Milano.
Crovetto dott. Angelo, direttore generale della « Colonia di Salute Arnaldi » ad Uscio.
Flocchini Manlio, perito edile in Milano.
Gelardi rag. Giuseppe, direttore della Banca Commerciale Italiana, Napoli.
Massangioli avv. Carlo, direttore della Cassa di Risparmio Marrucina di Chieti.
Pace avv. Nicola, vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Chieti.
Pinna Berchet rag. Federico, vice segretario generale della Fiera campionaria di Milano.
Rossi Roberto, segretario dell'Unione dei sindacati fascisti dell'agricoltura di Torino.
Sarrocchi Giulio, ispettore della Confederazione nazionale del sindacato fascista del commercio, e ispettore dell'O.N.D. di Roma.
Treves ing. Vittorio, da Imperia.
Turco Luigi, presidente della sezione utenti motori agricoli in seno alla Confederazione nazionale dell'agricoltura di Lavagno.
Brustio Umberto, amministratore delegato e direttore generale de « La Rinascente » e della Società « Upim » di Milano.
De Magri rag. Egidio, direttore generale amministrativo della Banca Bellinzaghi di Milano.
Luzzatto ing. Giorgio, industriale a Milano.
Magnani ing. Carlo Alberto, direttore della società edilizia ingegneri « Rovena Carassi e C. » di Genova.
Sgarroni rag. Erasmo, amministratore delegato e direttore generale della S. A. Imprese Industriali di Orvieto.
Venturi dott. Augusto, direttore generale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti delle comunicazioni interne.

Ufficiali.

Catalani prof. Mario Antonio, vice presidente della Federazione provinciale Friulana dei combattenti a Cividale.
Cirillo Luigi, industriale a Torre Annunziata.
Coda Alberto, capo ufficio tecnico sindacale della Confederazione fascista imprese trasporti marittimi ed aerei in Roma.
Morelli Basilide, membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni.
Narici Giuseppe, fiduciario del Gruppo Rionale Fascista di Campitelli in Roma.
Nenci dott. Nerino, membro del Direttorio Federale di Ferrara.
Orlandi Antonio, direttore amministrativo della Società Puricelli di Milano.
Petenzi Carlo, vice direttore della sede centrale della Banca Commerciale Italiana di Milano.
Poggiali ing. Giovanni, segretario del Sindacato provinciale ingegneri e dell'artigianato di Roma.
Rodella dott. Carlo, capo servizio presso la Banca d'Italia in Roma.
Sciarra Augusto, comproprietario di una importante azienda vetraria in Roma.
Simoni ing. Sergio, presidente di sezione del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Viterbo.
Turola dott. Francesco, segretario dell'Unione del Sindacato fascista del commercio di Bolzano.
Vida Alfredo, delegato regionale dell'Associazione nazionale fascista imprese ausiliarie di trasporto.
Vivaldi prof. Flaminio, da Bergamo.
Zurlini dott. Francesco, direttore della Società « Azienda Generale Petroli Italiana » in Roma.
Omodei Zorini prof. dott. Attilio, vice direttore dell'Istituto « Benito Mussolini » di Roma.
Sgherri dott. Italico, segretario e direttore tecnico della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Grosseto.

* * *

La nomina a commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia del dott. Vinciprova Leonino, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 febbraio 1934, n. 44, deve considerarsi come non avvenuta.

(6465)

Revoca di onorificenze.

Con Regio Magistrale decreto in data San Rossore 7 settembre 1933-XI, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 2 marzo 1922, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Campana Domenico di Giuseppe.

Con Regio Magistrale decreto in data Sant'Anna di Valdieri 11 agosto 1933-XI, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le finanze, venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 28 maggio 1925, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Marzari Tullio di Domenico.

Con Regio Magistrale decreto in data Lesegno 24 agosto 1933-XI, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 16 maggio 1920, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Rean Lorenzo fu Anselmo.

Con Regio Magistrale decreto in data Roma 29 luglio 1933-XI, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, vennero revocati i Regi Magistrali decreti in data 26 settembre 1918, 11 novembre 1921 e 11 novembre 1923, coi quali furono rispettivamente concesse le onorificenze di cavaliere, ufficiale e commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Toni Giulio fu Girolamo.

(6484)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 12 aprile 1934, n. 757.

Imposta di fabbricazione sulla margarina e sugli altri succedanei del burro.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 15 febbraio 1934, n. 290, che limita l'impiego della margarina negli usi alimentari;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di istituire una imposta sulla fabbricazione dei grassi, che possano impiegarsi come succedanei del burro;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È stabilita un'imposta di L. 2 al chilogramma sulla fabbricazione dei grassi vegetali ed animali (escluso lo strutto), nonchè delle loro miscele, anche se addizionati con burro naturale o con latte, sempre quando possano impiegarsi direttamente come succedanei del burro.

Art. 2.

I prodotti provenienti dall'estero, di cui al precedente articolo, aventi le caratteristiche per essere impiegati direttamente ad usi alimentari quali succedanei del burro, sono ammessi all'importazione sempre quando siano, a termini del R. decreto-legge 15 febbraio 1934, n. 290, destinati alla preparazione dei biscotti secchi, sia stampati che siringati, anche farciti, e dei prodotti similari di pasticceria secca di lunga conservazione.

Sui prodotti, che vengano importati con questa destinazione, è dovuta la sopratassa di confine di L. 2 al chilogramma corrispondente all'imposta interna sulla fabbricazione dei prodotti similari.

È consentito, tuttavia, che i prodotti, di cui al primo comma, facciano passaggio, con bollo a cauzione, per la sopratassa di confine, dalle dogane agli stabilimenti autorizzati alla loro lavorazione, salva l'applicazione dell'imposta di fabbricazione sui prodotti finiti all'atto della estrazione per il consumo.

Sui biscotti e sulla pasticceria secca importati dall'estero e preparati con le materie di cui al precedente articolo, è dovuta la sopratassa di confine sulla base di kg. 20 per ogni quintale. È peraltro in facoltà dell'importatore di richiedere che sia eseguita l'analisi dei campioni prelevati dalle partite in importazione per stabilire l'effettiva quantità delle materie prime, soggette a sopratassa, impiegate nella preparazione dei prodotti presentati.

Qualsiasi specie di pasticceria, diversa da quella secca e dai biscotti sarà ammessa all'importazione purchè, a termini del citato R. decreto-legge, non sia preparata con i prodotti, di cui all'art. 1 del presente decreto.

Art. 3.

I prodotti sieno nazionali che di provenienza estera destinati ad usi diversi da quello alimentare sono esonerati rispettivamente dalla imposta o sovraimposta di fabbricazione, sotto osservanza delle norme e condizioni da stabilirsi dal Ministro per le finanze.

Art. 4.

Chiunque intende esercitare l'industria della fabbricazione dei prodotti, di cui all'art. 1, deve farne denunzia all'Ufficio tecnico di finanza della circoscrizione almeno 20 giorni prima di iniziare la lavorazione.

La denuncia deve essere redatta in doppio esemplare e deve indicare:

a) la ditta e chi la rappresenta;

b) il Comune, la via e il numero ovvero la denominazione della località dove si trova la fabbrica;

c) il numero, il tipo e la potenzialità dei meccanismi, compresi quelli della forza motrice;

d) la qualità delle materie prime e dei prodotti finiti.

L'Ufficio tecnico di finanza, ricevuta la denunzia, verifica e suggella gli apparecchi, in modo da impedirne l'uso senza preventiva dichiarazione di lavoro e rilascia una licenza di esercizio soggetta al pagamento di L. 500.

Il versamento del diritto di licenza sarà effettuato dalla ditta presso la Sezione di Regia tesoreria e la relativa quietanza sarà allegata alla denunzia dell'esercente.

La licenza è valida per l'anno solare, nel quale venne rilasciata e per la sola ditta alla quale venne intestata.

Art. 5.

I locali di fabbrica e quelli annessi sono soggetti alla vigilanza finanziaria.

L'Amministrazione ha facoltà di applicare agli apparecchi bolli o suggelli ed in genere può ordinare tutte le opere e prescrivere tutte le misure, che riterrà necessarie per una efficace tutela degli interessi fiscali.

Art. 6.

L'accertamento del prodotto imponibile è fatto col metodo della vigilanza permanente della Finanza.

È ammesso tuttavia il metodo della vigilanza saltuaria a giudizio dell'Amministrazione e in questo caso l'Ufficio tecnico di finanza stabilirà la misura dell'imposta in base alla presumibile quantità dei prodotti ottenuti, tenendo conto delle materie prime messe in lavorazione in correlazione con l'orario indicato nelle dichiarazioni di lavoro e con la potenzialità produttiva degli apparecchi.

Contro i provvedimenti dell'Ufficio tecnico di finanza è ammesso ricorso al Ministero delle finanze, il quale decide inappellabilmente.

L'esercente ha l'obbligo di fornire gratuitamente, per uso degli agenti delegati alla vigilanza permanente, un apposito locale con il necessario arredamento provvedendo altresì alla pulizia, illuminazione e riscaldamento del locale medesimo, nonchè al rifornimento di acqua potabile.

Art. 7.

Quando l'esercente intende iniziare la lavorazione, deve almeno cinque giorni prima presentare all'Ufficio tecnico di finanza apposita dichiarazione in doppio originale indicando:

a) il proprio cognome e nome e l'ubicazione della fabbrica;

b) il tempo continuativo o distinto nei vari periodi della lavorazione, nel corso del mese solare in cui è presentata la dichiarazione;

c) la qualità e quantità delle materie prime che si vogliono adoperare;

d) gli apparecchi adoperati e i locali di deposito delle stesse materie prime.

Art. 8.

Le materie prime devono essere custodite in appositi magazzini e il loro movimento deve risultare da un registro di carico e scarico, fornito dall'Amministrazione, nel quale si annoteranno dalla parte del carico il quantitativo delle materie stesse introdotte in magazzino e da quella dello scarico il quantitativo estratto per la lavorazione, con riferimento alla dichiarazione di lavoro.

Art. 9.

La liquidazione dell'imposta è fatta dall'Ufficio tecnico di finanza preposto alla vigilanza in base al peso dei prodotti ottenuti. All'uopo l'esercente deve mettere a disposizione gli attrezzi necessari per la pesatura, debitamente verificati a norma di legge.

L'imposta è pagata dall'esercente direttamente in Tesoreria e in base alle relative quietanze sarà permessa l'estrazione dalle fabbriche di un quantitativo di prodotto proporzionale alla misura della imposta pagata.

L'Amministrazione può prescrivere, nel caso che non si proceda subito all'estrazione dei prodotti con pagamento dell'imposta, che i prodotti stessi siano immessi in depositi assimilati ai doganali di proprietà privata, compreso l'obbligo della doppia chiave.

Art. 10.

Le fabbriche, assoggettate a vigilanza permanente della Finanza, debbono prestare cauzione in ragione del 10 % dell'imposta corrispondente alla quantità massima di prodotti finiti, esistenti nelle fabbriche stesse o che si potrebbero ottenere dalle materie prime immagazzinate.

Le fabbriche, assoggettate a vigilanza saltuaria, sono esonerate dal prestare cauzione e corrispondono anticipatamente l'imposta, notificata dall'Ufficio tecnico a termini dell'art. 6, comma secondo.

Art. 11.

Non si applica l'imposta sui prodotti esportati all'estero direttamente dalle fabbriche.

Tali prodotti sono scortati alla dogana di uscita con bolletta a cauzione e non è ammessa altra prova della avvenuta esportazione all'estero all'infuori della bolletta originale di uscita, munita delle attestazioni degli agenti di Finanza, a norma delle disposizioni doganali.

È concessa la restituzione dell'imposta sui prodotti impiegati nella preparazione dei biscotti e della pasticceria secca, esportati all'estero, da accertarsi in base ad analisi chimica.

Art. 12.

È proibita l'uscita dalla fabbrica dei prodotti, contemplati dall'art. 1 del presente decreto, a meno che non siano destinati all'esportazione o agli stabilimenti per la fabbricazione dei biscotti secchi, sia stampati che siringati, anche farciti, e dei prodotti similari di pasticceria secca di lunga conservazione.

Il trasporto ai biscottifici ed ai laboratori di pasticceria secca dovrà effettuarsi con bolletta di legittimazione.

Art. 13.

I locali destinati alla fabbricazione dei biscotti e di pasticceria secca, che impiegano prodotti previsti dall'art. 1 del presente decreto, sono soggetti a vigilanza finanziaria e gli esercenti devono munirsi di apposita licenza, rilasciata dall'Ufficio tecnico di finanza e soggetta al solo diritto di bollo.

Lo stesso Ufficio tecnico consegnerà agli esercenti un registro di carico e scarico, nel quale, dalla parte del carico, saranno segnati i quantitativi di prodotto ricevuti con gli estremi delle relative bollette di legittimazione e dalla parte dello scarico i quantitativi immessi in lavorazione.

Art. 14.

Le controversie sulla qualificazione dei prodotti, agli effetti del presente decreto, sono definitive seguendo la procedura stabilita per la risoluzione delle controversie doganali.

Art. 15.

Le somme dovute a titolo d'imposta, in tutto o in parte non riscosse, si esigono mediante atto d'ingiunzione.

A tale atto può farsi opposizione entro il termine perentorio di giorni 15 dalla data dell'eseguita notificazione.

L'atto di opposizione non è valido se non è preceduto dal pagamento della somma richiesta.

L'azione per il recupero del credito si estingue trascorsi cinque anni dal giorno nel quale avrebbe dovuto eseguirsi il pagamento.

Questa prescrizione speciale non ha luogo nel caso di frode.

La prescrizione per l'azione civile è interrotta quando venga esercitata l'azione penale. In questo caso il termine utile di cinque anni decorre dalla data della sentenza definitiva del giudice penale.

Il fabbricante ha diritto al rimborso dell'imposta pagata in più per errore di liquidazione purchè ne faccia domanda nel termine di cinque anni dalla data del pagamento ed esibisca la quietanza di Tesoreria relativa al pagamento medesimo.

Art. 16.

La fabbricazione clandestina dei prodotti, contemplati nell'art. 1 del presente decreto, è punita con la multa non minore del doppio nè maggiore del decuplo dell'imposta frodata o che possa ritenersi frodata, tenendo conto delle materie prime lavorate o che potevano essere lavorate.

Con la stessa pena è punita la fabbricazione dei prodotti, accennati nel precedente comma, se essa viene eseguita in condizioni diverse da quelle specificate nella dichiarazione di lavoro.

Gli apparecchi, i prodotti e le materie prime cadono in confisca, anche se la cosa appartiene a persona estranea al reato, in deroga al disposto dell'art. 240 del Codice penale.

Art. 17.

Chiunque sottragga o tenti sottrarre con qualunque mezzo i prodotti all'accertamento dell'imposta è punito con la multa non minore del doppio nè maggiore del decuplo dell'imposta frodata o che potè essere frodata.

I prodotti sottratti o che si tentava di sottrarre ed i mezzi adoperati per commettere la frode cadono in confisca, anche se appartenenti a persone estranee al reato, in deroga all'art. 240 del Codice penale.

Art. 18.

Le pene stabilite dai due precedenti articoli sono applicate senza pregiudizio di quelle sancite dal Codice penale nel caso di manomissione od alterazioni in qualsiasi modo dei congegni, bolli e sigilli, apposti dall'Amministrazione.

Art. 19.

Qualsiasi altra violazione alle disposizioni del presente decreto e del regolamento per la sua esecuzione è punita con l'ammenda non minore di L. 20 nè maggiore di L. 300.

Art. 20.

Qualora ad una violazione al presente decreto abbiano concorso più persone, ciascuna è passibile dell'intera pena applicabile alla violazione stessa.

Art. 21.

Qualora col fatto, che ha dato luogo alla violazione, sia stata o possa essere stata frodata l'imposta di produzione, il colpevole è tenuto ad eseguirne il pagamento indipendentemente dal procedimento penale e dal pagamento della multa o dell'ammenda.

L'Amministrazione ha facoltà di negare o revocare la licenza di cui agli articoli 4 e 13 del presente decreto, a chiunque sia stato condannato per violazione al decreto medesimo, punibile con multa dal doppio al decuplo dell'imposta.

Art. 22.

I prodotti, il macchinario e tutto il materiale mobile esistenti nelle fabbriche, e nei magazzini annessi o in altri locali, comunque soggetti a vigilanza fiscale, garantiscono l'Amministrazione del pagamento dell'imposta a preferenza di ogni altro creditore.

Similmente i prodotti, il macchinario, il materiale mobile nonchè i mezzi di trasporto, caduti in contravvenzione, quando non siano soggetti a confisca, garantiscono l'Amministrazione del pagamento dei diritti, delle multe, delle ammende e delle spese di ogni specie, dovute dai contravventori o responsabili civili a termini di legge, a preferenza di ogni altro creditore.

Art. 23.

Le pene della multa e dell'ammenda, non eseguite per insolvenza del condannato, si convertono rispettivamente nella reclusione e nell'arresto per non oltre sei mesi o per non oltre un anno se si tratta di recidivi.

La norma del comma precedente è stabilita in deroga a quanto dispone l'art. 136 del Codice penale, osservato peraltro, in ordine al ragguaglio, l'art. 135 dello stesso Codice.

Art. 24.

Per la cognizione dei reati previsti dal presente decreto e per le relative norme di procedura saranno osservate le disposizioni della legge 7 gennaio 1929, n. 4.

I processi verbali di accertamento sono compilati dai funzionari od agenti scopritori.

Art. 25.

I reati previsti dal presente decreto si prescrivono in cinque anni se trattisi di delitti, in tre anni se trattisi di contravvenzioni.

Art. 26.

L'accertamento delle violazioni delle disposizioni del presente decreto e del relativo regolamento compete, nei limiti delle attribuzioni stabilite dalla legge 7 gennaio 1929, n. 4, oltre che ai pubblici ufficiali, indicati nel cap. II del titolo II della stessa legge, anche ai funzionari dell'Amministrazione finanziaria, muniti della apposita tessera di riconoscimento.

Gli ufficiali e gli agenti della polizia tributaria hanno facoltà di accedere in qualunque momento nei locali, ove si svolga attività attinente al presente decreto ed eseguirvi verifiche, riscontri e ricerche di qualsiasi natura.

Gli ufficiali e i sottufficiali della Regia guardia di finanza hanno facoltà di procedere a perquisizione domiciliare, qualora abbiano sospetto di violazioni costituenti reato, previsto dal presente decreto e dal relativo regolamento.

Art. 27.

Per la ripartizione delle multe e per quanto non sia espressamente disposto riguardo alle contravvenzioni, saranno applicate le norme della legge doganale e del relativo regolamento.

Però il provento della confisca dei generi sequestrati si devolve per intero all'Erario.

Art. 28.

Il Governo del Re è autorizzato ad emanare il regolamento per l'applicazione del presente decreto.

Art. 29 (transitorio).

Gli esercenti fabbriche di prodotti, contemplati dall'art. 1 del presente decreto, che all'atto dell'entrata in vigore del decreto medesimo siano già in esercizio, debbono entro il termine di cinque giorni presentare la denuncia, di cui all'art. 4 del decreto stesso.

Nella detta denuncia debbono essere altresì indicate le quantità di materie prime e di prodotti finiti, detenute il giorno dell'entrata in vigore del presente decreto, agli effetti dell'accertamento dell'imposta.

L'ammontare dell'imposta dovuta sui prodotti finiti indicati nel periodo precedente sarà pagato:

a) prima della estrazione dei prodotti stessi dalla fabbrica, come è prescritto al precedente art. 9, comma secondo, se questa venga assoggettata a vigilanza permanente;

b) infra 20 giorni dalla notifica della liquidazione del tributo agli interessati, e in ogni caso prima che i prodotti siano estratti dalla fabbrica se l'estrazione avvenga anteriormente alla scadenza dei detti 20 giorni, quando la fabblica venga assoggettata a vigilanza saltuaria.

Sulla imposta di cui alla precedente lettera *b*) non pagata infra i 20 giorni dalla sua notificazione al debitore è dovuta una pena pecuniaria in ragione del 4 % dell'imposta stessa.

Le quantità che risultassero denunziate in meno rispetto a quelle effettivamente detenute saranno considerate di contrabbando e gli esercenti saranno passibili di una multa non minore del doppio nè maggiore del decuplo dell'imposta corrispondente alle quantità medesime, oltre al pagamento del tributo.

I fabbricanti di biscotti o di pasticceria secca, che all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto siano già in esercizio, debbono entro il termine di 20 giorni persentare la denuncia di cui al precedente art. 13.

L'omissione o l'infedeltà della denuncia di cui al precedente comma, è punita con l'ammenda da L. 20 a L. 300.

Art. 30.

Il presente decreto entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Esso sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 maggio 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 347, foglio 43. — MANCINI.

REGIO DECRETO 29 marzo 1934, n. 758.
Approvazione dell'atto aggiuntivo 29 gennaio 1934, per la concessione del prolungamento della ferrovia S. Quirico-Madonna della Guardia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e le automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447;
Viste le leggi 27 giugno 1912, n. 638; 14 luglio 1912, n. 835; 29 dicembre 1912, n. 1365; 8 giugno 1913, n. 631; 23 luglio 1914, n. 742, ed il Nostro decreto 8 marzo 1914, n. 428;
Visti i decreti-legge 23 febbraio 1919, n. 303; 8 luglio 1919, n. 1327; 23 gennaio 1921, n. 56; 31 agosto 1921, n. 1222; 6 febbraio 1923, n. 431; 23 maggio 1924, nn. 996 e 998, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473;
Visti i decreti-legge 3 aprile 1926, n. 757, convertito nella legge 25 giugno 1926, n. 1262; 29 luglio 1925, n. 1509, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562; 31 dicembre 1925, n. 2525, convertito nella legge 25 novembre 1926, n. 2083; 16 agosto 1926, n. 1595, convertito nella legge 21 giugno 1928, n. 1473, e 2 agosto 1929, n. 2150, convertito nella legge 22 dicembre 1930, n. 1752;
Visto il R. decreto 1° luglio 1897, n. 272, col quale fu approvata la convenzione 23 giugno 1897 per la concessione senza sovvenzione governativa della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione elettrica ed a scartamento ridotto da San Quirico al Santuario di Nostra Signora della Guardia sul Monte Figogna, ad una Società anonima cooperativa, all'uopo costituitasi, e successivamente trasformata in « Società anonima per la costruzione della ferrovia al Santuario di Nostra Signora della Guardia » (Società anonima Monte Figogna);
Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le comunicazioni e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato e reso esecutorio l'atto aggiuntivo stipulato il 29 gennaio 1934 tra i delegati dei Ministri per le comunicazioni e per le finanze in rappresentanza dello Stato ed il legale rappresentante della « Società anonima Ferrovia Santuario della Guardia » per la concessione senza sussidio statale del prolungamento della ferrovia S. Quirico-Madonna della Guardia dai pressi della stazione di Cà Bianca sino a quota m. 765 e cioè in prossimità della Cappella dell'Apparizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 marzo 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 maggio 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 347, foglio 27. — MANCINI.

REGIO DECRETO 24 aprile 1934, n. 759.
Determinazione del contributo indiretto per l'assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni e le malattie professionali degli solfatai siciliani.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 11 luglio 1904, n. 396, e 14 luglio 1907, n. 527;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 6 maggio 1915, n. 590, recante provvedimenti relativi al Sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo;
Veduto il R. decreto 27 marzo 1933, n. 299, recante le norme per la riscossione del contributo di assicurazione dovuto al Sindacato predetto, ai sensi delle leggi e del decreto-legge precitati;
Veduti il R. decreto-legge 13 maggio 1929, n. 928, e il regolamento di esecuzione approvato con R. decreto 5 ottobre 1933, n. 1565, sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali;
Veduto il verbale del Consiglio d'amministrazione del Sindacato predetto tenutosi il 20 dicembre 1933, con il quale fu approvato il bilancio preventivo per l'anno 1934 e fissata in L. 15 la misura del contributo indiretto per detto anno;
Veduto l'art. 28 dello statuto del Sindacato, approvato con R. decreto 27 marzo 1930, n. 560;
Veduto l'art. 3 del R. decreto-legge 23 marzo 1933, n. 264, concernente l'unificazione degli istituti per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli operai sul lavoro;
Ritenuta l'opportunità che il contributo degli esercenti le miniere di zolfo della Sicilia per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali sia determinato allo stesso modo del contributo per gli infortuni;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La misura del contributo dovuto per l'esercizio 1934 all'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — Sezione speciale solfare siciliane — è fissato in L. 13,20 per tonnellata di zolfo ai termini delle leggi 11 luglio 1904, n. 396, e 14 luglio 1907, n. 527, nonchè del R. decreto-legge 6 maggio 1915, n. 590.

Art. 2.

L'indicato contributo di L. 13,20 verrà ripartito nel modo seguente:

a) L. 9,95 per tonnellata saranno attribuite al bilancio assicurativo dell'esercizio 1934 a norma dell'art. 1 della legge 11 luglio 1904, n. 396;

b) L. 2,75 per tonnellata saranno attribuite al bilancio sanitario dell'esercizio 1933 a norma dell'art. 9 della legge 14 luglio 1907, n. 527;

c) L. 0,50 per tonnellata saranno destinate alla assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali.

Art. 3.

Gli uffici di dogana della Sicilia provvederanno alla riscossione del detto contributo con le modalità stabilite dal R. decreto 27 marzo 1933, n. 299.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1934 - Anno XII.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 maggio 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 347, foglio 42. — MANCINI.

REGIO DECRETO 15 marzo 1934.
Approvazione del bilancio del Governatorato di Roma per l'anno 1934.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il bilancio 1934 del Governatorato di Roma pareggiato con una sovrimposta fondiaria corrispondente alle aliquote di cent. 500 (terreni) e 125 (fabbricati), con le addizionali dei due decimi all'imposta sul valore locativo e di un sesto all'imposta sulle industrie, i commerci e le professioni, nonchè con l'aumento di 15 millesimi di lira per ogni ettowora dell'aliquota dell'imposta di consumo sull'energia elettrica ad uso di illuminazione privata;

Visti gli atti;

Visto il parere espresso dalla Commissione di cui all'articolo 20 del R. decreto 29 luglio 1928, n. 1945;

Visti i Regi decreti 28 ottobre 1925, n. 1949; 27 marzo 1927, n. 370; 29 luglio 1928 su citato, e 14 settembre 1931, n. 1175;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto con i Ministri per le finanze e per l'agricoltura e le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il bilancio predetto è approvato con le seguenti modificazioni:

Entrata.

Art. 28, lettera *A* - Contributo dello Stato per l'incremento della città: da L. 50.000.000 a L. 48.000.000 in meno L. 2.000.000

Uscita.

Art. 56 - Fondo a carico del Governatorato per il funzionamento della polizia metropolitana: da L. 11.500.000 a L. 13.000.000 in più L. 1.500.000

Art. 13. - Assegni e compensi al personale per lavori straordinari: da L. 2.580.000 a L. 1.580.000 in meno L. 1.000.000

Fondo di riserva: da L. 9.230.056 a lire 6.730.056 in meno L. 2.500.000

Art. 2.

Esaurite le disponibilità del prestito estero, i titoli di spesa di cui all'art. 23 del R. decreto 29 luglio 1928, n. 1945, attinenti al solo contributo statale consolidato con il R. decreto 27 marzo 1927, n. 370, sono determinati, al netto dell'annualità di estinzione del prestito stesso, nelle somme sottoindicate:

Art. 72-*b* - Provvedimenti per la profilassi e lotta antimalarica	L.	600.000
Art. 89-*b* - Rinnovazioni stradali	»	1.000.000
Art. 98-*c* - Fondo per lo sviluppo di conduzioni elettriche dell'Agro Romano	»	300.000
Art. 117-*b* - Costruzione edifici scolastici dell'Agro Romano	»	535.640
Art. 132-*d* - Acquisto di area a Castelfusano	»	1.282.962

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — ACERBO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 maggio 1934 - Anno XII
Registro n. 2 Interno, foglio n. 384. — DI MARCO.

(6520)

DECRETO MINISTERIALE 5 maggio 1934.
Approvazione del bilancio al 30 giugno 1933 e del conto preventivo delle spese inerenti alla liquidazione del Sindacato infortuni « Cisalpino-Adriatico » con sede in Venezia.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduto il R. decreto 29 maggio 1933, n. 516, concernente le norme per la liquidazione dei Sindacati di assicurazione mutua contro gli infortuni sul lavoro;

Veduto il R. decreto 6 luglio 1933 con il quale fu messo in liquidazione il Sindacato infortuni « Cisalpino-Adriatico » con sede in Venezia;

Veduto il bilancio preventivo di liquidazione compilato in base alle risultanze del bilancio dell'ente al 30 giugno 1933, al conto preventivo delle spese inerenti alla gestione liquidatrice ed alla determinazione del fondo di insolvenza per ine-

sigibilità di quote di reparto passivo, con i criteri esposti nella relazione illustrativa presentata dal liquidatore in data 1° settembre 1933;

Ritenuto che con lettera 23 ottobre 1933 il liquidatore chiede di essere autorizzato ad effettuare il reparto passivo fra i soci in deroga alle norme statutarie e cioè adottando la ripartizione del disavanzo delle singole sezioni in proporzione al contributo effettivo di competenza di ciascun socio per l'esercizio 1933;

Considerato che il sistema di reparto proposto dal liquidatore, mentre non si distanza dai principii della mutualità, assicura, di fronte a quello disciplinato dallo statuto, il vantaggio di una più facile e quindi più economica formazione ed esecuzione dei ruoli;

Decreta:

Ai sensi dell'art. 4 del R. decreto 29 maggio 1933, n. 516:

1° è approvato il bilancio preventivo di liquidazione del Sindacato infortuni « Cisalpino-Adriatico », con sede in Venezia, nelle complessive risultanze derivanti dal bilancio dell'ente al 30 giugno 1933 e dal conto preventivo delle spese inerenti alla gestione liquidatrice;

2° in deroga alle disposizioni contenute nell'art. 40 dello statuto del Sindacato, approvato con decreto Ministeriale 4 dicembre 1928, il Regio liquidatore è autorizzato ad effettuare il reparto delle passività risultanti dagli atti suddetti in conformità del sistema da lui proposto nella lettera 23 ottobre 1933 e cioè adottando la ripartizione del disavanzo delle singole sezioni in proporzione al contributo effettivo di competenza di ciascun socio per l'esercizio 1933.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 maggio 1934 - Anno XII

p. *Il Ministro*: BIAGI.

(6522)

DECRETO MINISTERIALE 5 maggio 1934.

Revoca della nomina del sig. Luigi Dell'Acqua da rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 6 novembre 1933, n. 3298, col quale il sig. Luigi Dell'Acqua fu Giacomo venne confermato rappresentante del sig. Clemente Ranzani, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano;

Visto l'atto 13 aprile 1934-XII autenticato dal notaio Valagussa di Milano e con cui il sig. Dell'Acqua rinunzia con effetto dal 30 giugno 1934-XII al mandato conferitogli dal suddetto agente di cambio;

Vista la lettera 24 aprile 1934, n. 20444, del Consiglio provinciale dell'economia corporativa;

Decreta:

È revocata a datare dal 30 giugno 1934-XII la nomina del sig. Luigi Dell'Acqua a rappresentante del sig. Clemente Ranzani, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 5 maggio 1934 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

(6521)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-2886-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vidulich Nicolò fu Alessandro, nato a Trieste il 13 ottobre 1902 e residente a Trieste, via Cereria, n. 14, è restituito nella forma italiana di « Vidoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mattea Bussanich fu Gasparo, nata il 18 marzo 1906, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1460)

N. 11419-2888-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Vidulich Antonietta fu Antonio, nata a Lussinpiccolo il 30 agosto 1886 e residente a Trieste, via L. Cadorna, 15, è restituito nella forma italiana di « Vidoli ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1462)

N. 11419-189.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Maria Moze fu Giovanni ved. Bole, nata a Sesana, Fraz. Storie, il 13 febbraio 1884 e residente a Sesana, Fraz. Storie n. 63, sono restituiti nella forma italiana di « Mosè » e Bolle ».

Il cognome « Bolle » viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesco fu Francesco, nato il 27 dicembre 1911, figlio;
2. Carolina fu Francesco, nata il 26 agosto 1913, figlia;
3. Stanislao fu Francesco, nato il 12 novembre 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1403)

N. 11419-191.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Matteo Majcen fu Giovanni, nato a Sesana, Fraz. Storie, il 16 gennaio 1858 e residente a Sesana, Fraz. Storie n. 32, è restituito nella forma italiana di « Mazzeni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Franetic in Majcen fu Valentino, nata l'8 settembre 1861, moglie;
2. Giovanni di Matteo, nato il 2 gennaio 1884, figlio;
3. Giovanna di Matteo, nata il 16 aprile 1890, figlia;
4. Luigi di Matteo, nato il 28 dicembre 1898, figlio;
5. Maria fu Giuseppe, nata il 17 ottobre 1887, nuora.
6. Albina di Giovanni, nata il 18 marzo 1925, nipote;
7. Paolina di Giovanni, nata il 6 aprile 1926, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1405)

N. 11419-190.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Majcen di Giovanni, nato a Sesana, Fraz. Casigliano, il 27 settembre 1888 e residente a Sesana, Fraz. Casigliano n. 44, è restituito nella forma italiana di « Mazzeni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Bernarda Hlaca in Majcen fu Giovanni, nata l'8 luglio 1903, moglie;
2. Stanislao di Giovanni, nato il 31 luglio 1922, figlio;
3. Maria di Giovanni, nata il 24 febbraio 1924, figlia;
4. Stanislava di Giovanni, nata l'8 novembre 1926, figlia;
5. Giovanna di Giovanni, nata il 31 agosto 1928, figlia;
6. Giovanni fu Giuseppe, nato il 7 febbraio 1855, padre;
7. Luigia Ziberna in Majcen fu Antonio, nata l'8 aprile 1856, madre;
8. Vincenza di Giovanni, nata il 27 novembre 1886, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1404)

N. 11419-193.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Simone Majcen fu Michele, nato a Sesana, Fraz. Storie, il 27 ottobre 1857 e residente a Sesana, Fraz. Storie n. 56, è restituito nella forma italiana di « Mazzeni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Stok in Majcen fu Andrea, nata il 4 dicembre 1847, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1407)

N. 11419-192.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la

esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Majcen fu Gaspare, nato a Sesana, Fraz. Storie, il 7 luglio 1873 e residente a Sesana, Fraz. Storie n. 60, è restiuito nella forma italiana di « Mazzeni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Caterina Dolgan in Majcen di Francesco, nata il 22 ottobre 1877, moglie;
2. Paola di Giacomo, nata il 9 febbraio 1904, figlia;
3. Lodovico di Giacomo, nato il 24 luglio 1911, figlio;
4. Giovanna di Giacomo, nata il 24 giugno 1913, figlia;
5. Emilio di Giacomo, nato il 25 dicembre 1915, figlio;
6. Albina di Giacomo, nata il 9 settembre 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(1406)

N. 11419-196-II.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Giuseppa Pirjevec fu Francesco ved. Majcen, nata a Sesana, Fraz. Danna, il 16 febbraio 1854 e residente a Sesana, Fraz. Maizzeni n. 1, sono restituiti nella forma italiana di « Pierazzi » e « Mazzeni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(1411)

N. 11419-2887-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vidulich Antonio fu Giacomo, nato a Lussinpiccolo il 31 luglio 1872 e residente a Trieste, via Luigi Cadorna, 15, è restituito nella forma italiana di « Vidoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(1461)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLA MARINA

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 9 maggio 1934-XII è stato presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 19 aprile 1934, n. 730, che porta varianti alla legge 8 luglio 1926, n. 1178, sull'ordinamento della Regia marina.

(6532)

MINISTERO DELLE FINANZE

S. E. il Ministro per le finanze in data 10 maggio 1934-XII, ha presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge riguardante la conversione in legge del R. decreto-legge 19 aprile 1934, n. 709, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di talune Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1933-34, nonchè altri indifferibili provvedimenti; e la convalidazione del R. decreto 19 aprile 1934, n. 708, relativo a prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo.

(6533)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Norme relative al funzionamento dei servizi inerenti alle migrazioni e alla colonizzazione interna.

Con decreto del Capo del Governo in data 12 maggio 1934-XII, registrato alla Corte dei conti addì 12 maggio 1934-XII, registro n. 4 Finanze, foglio n. 322, si stabilisce che il posto di Segretario generale del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna, di cui all'art. 2 del decreto 17 febbraio 1934-XII, è suddiviso in due classi, la prima corrispondente al grado quarto e la seconda al grado quinto.

(6531)

MINISTERO DELLE COLONIE

Scioglimento del Consiglio centrale dell'Istituto coloniale fascista e nomina del Regio commissario.

Con decreto Reale in data 3 maggio 1934-XII, su proposta del Ministro per le colonie, il Consiglio centrale dell'Istituto coloniale fascista è sciolto ed è nominato Regio commissario per la durata di mesi sei, S. E. l'ammiraglio di squadra Cerrina Feroni marchese Giovanni, il quale dovrà provvedere alla amministrazione dell'Istituto con i poteri ed entro i limiti assegnati dallo statuto al Consiglio centrale.

(6493)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 3
dal 1° al 15 febbraio 1934 - Anno XII

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Alessandria	Isola d'Asti	B	—	1
Id.	Moncalvo	B	—	1
Belluno	Belluno	B	1	—
Id.	Lentini	B	—	1
Id.	Limana	B	—	1
Id.	Mel	B	—	1
Id.	Trichiana	BC	—	1
Campobasso	Riccia	B	—	1
Foggia	Lucera	B	1	—
Macerata	Sefro	B	—	1
Novara	Borgomanero	B	1	—
Parma	Langhera	B	—	1
Pavia	Vidigulfo	B	—	1
Pistoia	Pistoia	B	—	1
Potenza	Lagonegro	O	1	—
Id.	S. Chirico Raparo	Cp	1	—
Roma	Monteflavio	B	3	—
Id.	Governatorato	B	—	—
Salerno	Cava dei Tirreni	B	—	1
Id.	Sassano	B	—	1
Sassari	Nulvi	E	—	3
Torino	Abassano	B	—	1
Id.	Rivalto	B	—	1
Venezia	Portogruaro	B	—	1
Vicenza	Arzignano	B	—	1
Viterbo	Marta	B	—	1
Id.	Viterbo	B	1	—
			9	21
	Carbonchio sintomatico.			
Belluno	Mel	B	—	1
Gorizia	Circhina	B	—	1
Modena	Castelnuovo	B	—	1
Nuoro	Ergoli di G.	B	—	1
Roma	Governatorato	B	—	1
			—	5
	Afta epizootica.			
Alessandria	Acqui	B	1	—
Id.	Alfiano Natta	B	1	—
Id.	Alessandria	B	30	1
Id.	Antignano d'Asti	B	12	2
Id.	Basaluzzo	B	1	—
Id.	Borgoratto	B	1	—
Id.	Calosso	B	—	1
Id.	Casalcermelli	B	1	1
Id.	Casale Monferrato	B	1	—
	Segue *Afta epizootica.*			
Alessandria	Castellalfero	B	3	—
Id.	Cellamonte	B	2	—
Id.	Cisterna d'Asti	B	1	—
Id.	Cossombrato	B	1	—
Id.	Costigliole d'Asti	B	—	2
Id.	Cremolino	B	—	1
Id.	Frugarolo	B	1	—
Id.	Tassarolo	B	1	—
Id.	Fubine	B	1	2
Id.	Gabiano	B	1	—
Id.	Grazzano	B	—	1
Id.	Masio	B	1	—
Id.	Mombello Monferrato	B	1	—
Id.	Monale d'Asti	B	3	1
Id.	Moncalvo	B	2	1
Id.	Montechiaro d'Asti	B	1	—
Id.	Murisengo	B	3	1
Id.	Novi Ligure	B	2	2
Id.	Occimiano	B	2	1
Id.	Oviglio	B	—	1
Id.	Ozzano Monferrato	B	—	2
Id.	Ponzano	B	2	—
Id.	Predosa	B	4	—
Id.	Quarmiento	B	5	—
Id.	Reviglasco	B	1	—
Id.	Ricaldone	B	—	1
Id.	Robella	B	3	—
Id.	S. Salvatore Monf.	B	7	3
Id.	Scandeluzza	B	1	—
Id.	Tonco	B	—	1
Aosta	Caluso	B	7	—
Bergamo	Gromo	B	—	2
Brescia	Bagnolo Mella	B	—	1
Id.	Manerbio	B	—	1
Id.	Pedergnaca Oriano	B	—	1
Como	Pasturo	B	2	—
Id.	Carimole	B	1	—
Cremona	Credara Rubbiano	B	2	2
Id.	Dovera	B	1	—
Cuneo	Alba	B	1	1
Id.	Canale	B	—	1
Id.	Castiglion Timella	B	1	—
Id.	Cavallermaggiore	B	1	—
Id.	Ceresole d'Alba	B	—	1
Id.	Cuneo	B	2	—
Id.	Limone Piemonte	B	3	—
Id.	Montà di Alba	B	1	—
Id.	Robilante	B	1	—
Id.	Saluzzo	B	1	—
Id.	Villanova Solaro	B	—	1
Genova	Campomorone	B	1	—
Id.	Casella	B	1	—
Id.	Genova	B	5	4
Id.	Rezoaglio	B	2	—
Id.	S. Stefano d'Aveto	B	2	—
Id.	Serra Riccò	B	—	1
Id.	Sestri Levante	B	2	—
Milano	Castano	B	—	1
Id.	Graffignana	B	—	1
Id.	Canegrate	B	—	1
Id.	Corte Palasio	B	—	1
Novara	Baceno	B	1	—
Id.	Borgo Lavezzaro	B	—	1
Id.	Domodossola	B	1	1
Id.	Fara	B	—	1
Id.	Gallirte	B	5	7
Id.	Omegna	B	1	—
Id.	Premosello	B	1	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue Afta epizootica.			
Novara	Romentino	B	2	—
Id.	Vernotate	B	2	—
Id.	Tornero	B	1	—
Pavia	Bressana Bottar	B	1	—
Id.	Casteggio	B	1	—
Id.	Cava Manara	B	2	1
Id.	Costa Mobili	B	5	—
Id.	Frascarolo	B	—	3
Id.	Godiasco	B	—	1
Id.	Montebello	B	—	1
Id.	Redavalle	B	—	1
Id.	Sartirana	B	—	1
Id.	Stradella	B	1	—
Id.	Vigevano	B	—	1
Id.	Tromello	B	1	—
Id.	Zinasco	B	1	—
Piacenza	Gaorso	B	1	—
Id.	Vigolzone	B	—	1
Savona	Savona	B	3	6
Sondrio	Cosio	B	6	3
Id.	Morlegno	B	—	1
Torino	Chieri	B	2	1
Id.	Chivasso	B	1	—
Id.	Fancalissi	B	1	—
Id.	Cirio	B	2	—
Id.	S. Benigno	B	1	—
Id.	Rivoli	B	1	—
Id.	Carignano	B	1	1
Id.	Almese	B	1	—
Id.	Santeno	B	1	—
Id.	Valpiano	B	1	1
Id.	Tarrazza	B	1	—
Varese	Sesto Calende	B	—	1
Venezia	Crisolera	B	1	—
Vercelli	Ronsecco	B	—	2
Id.	Sandigliano	B	—	1
Id.	Torino	B	—	1
			184	84
	Malattie infettive dei suini.			
Aquila	Gioia de' Marsi	S	1	—
Ascoli Piceno	Amandola	S	—	1
Id.	M. V. Corrado	S	—	1
Id.	Offida	S	1	—
Id.	S. Elpidio a Mare	S	1	1
Arezzo	Foiano	S	—	2
Id.	Arezzo	S	1	—
Id.	Terranova	S	—	1
Id.	Cortona	S	1	—
Bergamo	Barbata	S	—	1
Bolzano	Marlengo	S	—	1
Brescia	Castenedolo	S	—	1
Id.	Dello	S	—	1
Id.	Mairano	S	—	1
Como	Galbiate	S	—	1
Cremona	Pieve S. Giacomo	S	1	—
Id.	Sospiro	S	—	1
Foggia	Fato	S	—	2
Id.	Volturino	S	—	1
Lucca	Montecarlo	S	—	1
Macerata	Macerata	S	—	1
Matera	Salandia	S	3	2
Id.	S. Mauro Forte	S	6	—
Modena	Carpi	S	—	1
Padova	Carmignano	S	1	—
	Segue Malattie infettive dei suini.			
Padova	Carrara S. Giorgio	S	—	1
Id.	Piazzola	S	2	—
Id.	S. Pietro in Gù	S	—	1
Id.	S. Pietro Montagnon	S	—	1
Id.	Torreglia	S	1	—
Parma	Lesignano de' Bagni	S	1	—
Pavia	Vigevano	S	1	—
Perugia	Marsciano	S	1	—
Pesaro	Macerata Feltria	S	—	1
Id.	Mombaroccio	S	—	1
Id.	Pergola	S	—	1
Id.	Tavoletto	S	—	1
Pola	Orsera	S	—	1
Potenza	Noepli	S	3	—
Ravenna	Faenza	S	—	1
Sassari	Benetutti	S	—	1
Siena	Rapolano	S	4	—
Trento	Dinaro	S	—	2
Id.	Revò	S	1	—
Treviso	Asolo	S	—	1
Id.	Preganziol	S	—	1
Id.	Riese	S	—	1
Trieste	Trieste	S	2	—
Venezia	Campagna Lupia	S	—	1
Id.	Campolongo	S	1	—
Id.	Concordia	S	1	—
Id.	Mirano	S	1	—
Id.	Portogruaro	S	1	—
Verona	Cecca	S	—	1
Vicenza	Campiglia	S	—	1
			36	39
	Morva.			
Napoli	Casalnuovo	E	1	—
Id.	Napoli	E	1	—
Id.	Torre del Greco	E	1	—
			3	—
	Farcino criptococcico.			
Benevento	Cerreto	E	—	1
Caltanissetta	Butera	E	—	1
Campobasso	Riccia	E	—	1
Messina	Messina	E	6	3
Napoli	Afragola	E	4	2
Id.	Albanova	E	1	—
Id.	Brusciano	E	1	—
Id.	Casalnuovo di Napoli	E	4	—
Id.	Cicciano	E	1	—
Id.	Frattamaggiore	E	2	1
Id.	Giugliano in Camp.	E	1	—
Id.	Marigliancella	E	1	—
Id.	Marigliano	E	1	—
Id.	Napoli	E	10	5
Id.	Nola	E	1	—
Id.	Pampa Campania	E	1	—
Id.	Pomigliano d'Arco	E	6	—
Id.	Roccarainola	E	1	—
Id.	S. Sebastiano al V.	E	1	—
Id.	Sant'Anastasia	E	1	—
Id.	Torre Annunziata	E	2	—
Id.	Villa Literno	E	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue *Farcino criptococcico.*			
Roma	Roma	E	—	1
Salerno	Angri	E	1	—
Id.	Cava de' Tirreni	E	1	—
Id.	Fisciano	E	1	—
Id.	Nocera Inferiore	Cn	1	—
Id.	Salerno	E	1	—
Id.	S. Marzano sul Sarno	E	1	—
Id.	Serre	E	1	1
Id.	Vietri sul Mare	Cn	1	—
Savona	Altezza	E	1	6
Trapani	Alcamo	E	—	—
Id.	Marsala	E	1	—
Id.	Mazara del Vallo	E	24	—
Id.	Castellammare del G.	E	—	6
Udine	Udine	E	1	—
			81	29
	Rabbia.			
Ancona	Ancona	Cn	—	4
Id.	Loreto	Cn	—	1
Napoli	Aversa	Cn	—	3
Id.	Napoli	Cn	—	6
Id.	Pozzuoli	Cn	—	1
Id.	Torre Annunziata	Cn	—	1
Rieti	Amatrice	Cn	1	—
Salerno	Battipaglia	Cn	—	1
Id.	Nocera Inferiore	Cn	—	1
Id.	S. Marzano sul Sarno	Cn	—	1
Id.	Sicignano degli Alburni	Cn	—	1
Sassari	Castelsardo	Cn	—	1
			1	21
	Rogna.			
Aquila	Ovindoli	O	2	—
Id.	Barisciano	O	—	1
Id.	Tagliacozzo	O	2	—
Arezzo	Poppi	O	—	1
Campobasso	Campobasso	E	—	1
Id.	Cintanova	O	2	—
Id.	Ripalimosani	O	—	2
Frosinone	Alatri	O	1	—
Id.	Alvito	O	1	—
Id.	Guarcino	O	1	—
Id.	Fiuggi	O	3	—
Id.	S. Elia Fiumerapido	O	1	1
Id.	Trevi nel Lazio	O	—	1
Id.	Vallerotonda	O	—	2
Grosseto	Castell'Azzara	O	1	—
Id.	Manciano	O	—	1
Id.	Orbetello	O	2	1
Id.	Scanzano	O	1	—
Massa Carrara	Licciana	O	—	1
Matera	Stigliano	E	2	—
Id.	S. Mauno Forte	E	2	—
Id.	Accettura	E	1	—
Id.	Matera	O	1	—
Napoli	Napoli	O	1	—
Id.	Villa Literno	O	2	—
Perugia	Foligno	O	2	1
Id.	Spoleto	O	—	8
Id.	Id.	Cp	—	1
Potenza	Viggiano	O	3	—
Id.	?	O	1	—
Id.	?	E	1	—
Ravenna	Cervia	O	1	—
Id.	Ravenna	O	—	1
	Segue *Rogna.*			
Rieti	Bollato	O	1	1
Roma	Vicovaro	O	1	—
Id.	Governatorato	O	7	1
Salerno	Battipaglia	O	1	—
Id.	Buccino	O	1	—
Id.	Montesano	E	—	1
Id	Serre	E	1	—
Siena	Cetona	O	—	1
Terni	Narni	O	1	—
Id	Otricoli	O	1	—
Id.	Terni	O	1	—
Viterbo	Capodimonte	O	—	1
Id.	Gallese	O	1	—
Id.	Montalto di Castro	O	1	—
Id.	Tuscania	O	4	—
Id.	Viterbo	O	1	—
Id.	Vitorchiano	O	1	—
			57	28
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.			
Bari	Minervino	O	—	1
Catania	Giarre	O	1	—
Id.	Vizzini	O	3	—
Enna	Piazza Armerina	Cp	5	—
Frosinone	Paliano	O	1	—
Roma	Governatorato	O	3	—
			13	1
	Aborto epizootico.			
Belluno	Alano di Piave	B	1	—
Id.	Cortina d'Ampezzo	B	2	—
Id.	Lorenzago	B	2	—
Id.	Lozzo Cadore	B	2	2
Id.	Voltago	B	1	—
Bologna	S. Giovanni in P.	B	7	—
Id.	Monte S. Pietro	B	2	—
Id.	Calderara di Reno	B	3	—
Id.	Bazzano	B	1	—
Id.	Castel Maggiore	B	1	—
Id.	Crevalese	B	4	—
Id.	S. Pietro in Cavole	B	2	—
Id.	Auzola dell'Emilia	B	1	—
Bolzano	Caldaro	B	—	1
Cremona	Ricengo	B	1	—
Ferrara	Ferrara	B	—	1
Massa Carrara	Aulla	B	—	4
Modena	Bastiglia	B	2	—
Id.	Bomporto	B	10	—
Id.	Campogalliano	B	6	—
Id.	Camposanto	B	3	1
Id.	Carpi	B	30	1
Id.	Castelfranco dell'Em.	B	8	2
Id.	Castelnuovo Rangone	B	7	—
Id.	Castelvetro di Modena	B	3	—
Id.	Finale dell'Emilia	B	4	—
Id.	Firano Modenese	B	1	—
Id.	Formigine	B	8	1
Id.	Maravello	B	5	—
Id.	Marano sul Panaro	B	1	—
Id.	Medolla	B	10	3
Id.	Mirandola	B	4	—
Id.	Modena	B	29	5
Id.	Nonantola	B	3	—
Id.	Novi di Modena	B	—	1
Id.	Pavullo nel Frignano	B	1	—
Id.	Prignano sulla Secchia	B	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue: *Aborto epizootico.*			
Modena	Ravarino	B	6	—
Id.	Sassuolo	B	4	—
Id.	S. Cesario sul Panaro	B	1	—
Id.	S. Prospero	B	15	—
Id.	Spilamberto	B	1	—
Id.	Soliera	B	17	—
Novara	Casalino	B	1	—
Id.	Teramo	B	1	—
Padova	Teola	B	—	1
Parma	Busseto	B	—	1
Id.	Golese	B	—	1
Id.	Lesegnano de' Bagni	B	1	1
Id.	Noceto	B	—	2
Id.	S. Pancrazio Parm.	B	1	—
Id.	Trecasoli	B	1	—
Piacenza	Castell'Arquato	B	1	—
Id.	Morfasso	B	1	—
Reggio Emilia	Bagnolo in Piano	B	—	1
Id.	Cadelbosco di Sopra	B	—	3
Id.	Casalgrande	B	1	—
Id.	Correggio	B	1	—
Id.	Gualtieri	B	2	—
Id.	S. Martino in Rio	B	—	1
Roma	Governatorato	B	9	1
Siena	Pienza	BO	2	—
Venezia	Caorle	B	1	—
Id.	Cavarsese	B	4	—
Id.	Cona	B	8	1
Id.	Dolo	B	2	—
Vercelli	Bianzè	B	—	1
Id.	Santhià	B	—	1
Verona	Isola della Scala	B	—	1
			247	38
	Tubercolosi bovina.			
Arezzo	Cortona	B	1	—
Bari	Ruvo di Puglia	B	1	—
Id.	Terlizzi	B	4	—
Bolzano	Bolzano	B	—	4
Id.	Bressanone	B	—	1
Id.	Brunico	B	—	1
Id.	Laces	B	—	1
Id.	Terlano	B	—	1
Massa Carrara	Carrara	B	—	1
Matera	Palazzo S. Gervas.	B	—	1
Id.	Ferrandina	B	—	1
Venezia	Fossalta Cavarsere	B	1	2
Vicenza	Bassano del Grappa	B	—	4
Id.	Carrè	B	—	1
Id.	Chiuppano	B	—	1
Id.	Noventa Vicentina	B	—	1
Id.	Pojana Maggiore	B	—	1
Id.	Piovene	B	—	5
Id.	Schio	B	—	1
Id.	Valdagno	B	—	2
Id.	Vicenza	B	—	4
			7	33

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Diarrea dei vitelli.			
Vercelli	Bianzè	B	—	2
Vicenza	Malo	B	—	1
			—	3
	Influenza del cavallo.			
Ferrara	Ferrara	E	—	2
Venezia	Portogruaro	E	—	1
Id.	Caorle	E	—	1
			—	4
	Difterite aviaria.			
Bari	Giovinazzo	P	1	—
Grosseto	Civitella Paganico	P	1	—
Matera	Matera	P	2	—
			4	—
	Colera dei polli.			
Bolzano	Mezzaselva	P	—	1
Napoli	Napoli	P	1	—
Padova	Camposanpiero	P	2	1
Id.	S. Giorgio delle Pert.	P	—	2
Reggio Calabria	Melito di P. S.	P	—	4
Roma	Governatorato	P	1	—
Rovigo	Occhiobello	P	1	—
Salerno	Eboli	P	—	1
Venezia	Mira	P	3	1
			8	10

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	19	27	30
Carbonchio sintomatico	5	5	5
Afta epizootica	19	114	268
Malattie infettive dei suini	29	55	75
Morva	1	3	3
Farcino criptococcico	10	38	110
Rabbia	5	12	22
Rogna	19	47	85
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	5	6	14
Aborto epizootico	18	69	285
Tubercolosi bovina	7	21	40
Diarrea dei vitelli	2	2	3
Influenza del cavallo	2	3	4
Difterite aviaria	3	3	4
Colera dei polli	9	9	18

B *bovina*, Buf *bufalina*, O *ovina*, Cap *caprina*, S *suina*, E *equina*, P *pollame*. Cn *canina*, Fl *felina*.

(*a*) I dati si riferiscono alla quindicina precedente.

(6324)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 108.

Media dei cambi e delle rendite

del 14 maggio 1934 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.72
Inghilterra (Sterlina)	60 —
Francia (Franco)	77.275
Svizzera (Franco)	380.75
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.10
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.795
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.76
Cecoslovacchia (Corona)	49.90
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.735
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.657
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.07
Olanda (Fiorino)	8.09
Polonia (Zloty)	223 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	163.75
Svezia (Corona)	3.15
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendite 3,50 % (1906)	82.50
Id. 3,50 % (1902)	81.625
Id. 3 % lordo	62.075
Prestito Redimibile 3,50 %	82.025
Buoni novennali. Scadenza 1934 maggio	99.975
Buoni novennali. Scadenza 1934 novembre	100.775
Id. id. id 1940	105.90
Id. id. id 1941	106.15
Id id. id 1943	100.175
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91.325

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Settimo elenco di coloro che hanno ottenuto il riconoscimento della qualifica di specialista per la professione di medico chirurgo ai sensi dei Regi decreti 29 agosto 1929, n. 1823, e 15 maggio 1930, n. 861.

Ostetricia e ginecologia.

1 Denicotti Vittorio.

Oculistica.

1 Pisani Michele.

Ortopedia e terapia fisica.

1. Rinaldi Ettore.

Malattie dell'apparato respiratorio.

1. Venuti Mario.

Malattie nervose e mentali.

1. Aveta Francesco.
2. Milella Giacomo.
3. Nicotra Arturo.
4. Sarian Deodato.
5. Vergara Emilio.

Malattie nervose.

1. Bonarelli Giulia in Modena.

Medicina legale e infortunistica.

1. Marsilii Mario.
2. Rigoni Luigi Gino.

Traumatologia e infortunistica.

1. Costa-Azara Augusto.
2. Del Vecchio Ernesto.

Medicina legale.

1. Carlomagno Oreste.
2. Dore Francesco.
3. Lang Carlo Alberto.
4. Mascali Luigi.
5. Vadacca Giuseppe.

Malattie professionali.

1. Cioffi Francesco.
2. Poletti Eugenio Maria.

Infortunistica.

1. Biggini Luigi.
2. Brignoli Angelo.
3. Bufalini Angelo.
4. Gaiardoni Luigi.
5. Jannerat Edmondo.
6. Pianori Renato.
7. Ringoli Giuseppe.

(6502)

CONCORSI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Rinvio delle prove scritte del concorso a 8 posti di volontario assistente aggiunto nel ruolo del personale degli Archivi notarili (gruppo C).

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il proprio decreto 25 gennaio 1934-XII, registrato alla Corte dei conti il 29 stesso mese e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 30 del 6 febbraio 1934-XII, col quale fu indetto un concorso per esami ad otto posti di volontario assistente aggiunto (gruppo *C*) nel ruolo del personale degli Archivi notarili;

Ritenuta la necessità di rinviare ad altri giorni le prove scritte relative al concorso fissato per i giorni 19 e 20 corrente giusta il nostro decreto 5 marzo 1934, registrato alla Corte dei conti il 13 detto mese e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 59 del 10 stesso marzo;

Decreta:

Le prove scritte del concorso per esami ad otto posti di volontario assistente aggiunto (gruppo *C*) in prova nel ruolo del personale degli Archivi notarili, già stabilite per i giorni 19 e 20 corrente sono rinviate ai giorni 20 e 21 corrente mese.

Roma, addì 9 maggio 1934 - Anno XII

Il Ministro: DE FRANCISCI.

(6341)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.